

VERBALE N. 19/2009



CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ADUNANZA ORDINARIA DI 1° CONVOCAZIONE
SEDUTA PUBBLICA IN DATA 26 OTTOBRE 2009

L'anno duemilanove e questo giorno ventisei del mese di ottobre alle ore 19.00, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Faggi Antonella – Sindaco	X		Miceli Salvatore	X	
Martini Richard – Vice Presidente	X		Borghetti Nicola	X	
Faggi Giuseppe	X		Romeo Dario	X	
Caravia Giovambattista	X		Erba Alberto	X	
Boscagli Filippo	X		Marelli Alfredo	X	
Bezzi Gianluca	X		Ripamonti Claudio	X	
Di Gennaro Roberto	X		Pozza Domenico	X	
Beretta Maria	X		Crimella Fausto	X	
Bernardo Sergio	X		Angelibusi Stefano	X	
Badessi Nicola		X	Parisi Viviana	X	
Polvara Dante	X		Pietrobelli Roberto	X	
Nava Luca	X		Mazzoleni Enrico	X	
Valsecchi Olivo	X		Tavola Mario	X	
Bodega Lorenzo	X		Mazzoleni Martino	X	
Sorrentino Francesco	X		Manzini Bruno	X	
Locatelli Pierino	X		Buizza Giorgio	X	
De Capitani Giulio	X		Invernizzi Carlo	X	
Andreoli Piergiorgio	X		Pogliani Giuseppe	X	
Missaglia Tarcisio	X		Colombo Lionello	X	
Zamperini Giacomo	X		Quintini Walter	X	
Cereda Luigi		X	T O T A L E	39	02

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Ass. Pesenti - Vicesindaco	X		Ass. Bettega	X	
Ass. Mambretti	X		Ass. Mauri	X	
Ass. Grossi	X		Ass. Redaelli	X	
Ass. Pasquini	X		Ass. Parolari	X	
Ass. Fumagalli	X		Ass. Sala	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Avv. Richard MARTINI
Assiste il Segretario Generale del Comune – dott. Vincenzo DEL REGNO
Sono scelti quali scrutatori i Consiglieri Comunali:

MISSAGLIA – NAVA – M. MAZZOLENI

Assenti fissi: Badessi e Romeo

Inizio seduta ore 19.00, termine seduta: ore 21.40.

N.		Pagina n.
71	APPROVAZIONE RINNOVO CONVENZIONE CON IL COMUNE DI MALGRATE PER N. 2 POSTI PRESSO GLI ASILI NIDO COMUNALI	738
72	LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA DI VIA DELL'ISOLA	740
73	PETIZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE RIFONDAZIONE COMUNISTA IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO POLIFUNZIONALE RIVOLTO AI GIOVANI	754
74	APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL 14 SETTEMBRE, DEL 21 SETTEMBRE 2009 (2° CONVOCAZIONE) DEL 21 SETTEMBRE (1° CONVOCAZIONE) E DEL 05 OTTOBRE 2009	759

PRESIDENTE

Con 35 presenti la seduta è validamente costituita. Nomino scrutatori i Consiglieri Missaglia, Nava e M. Mazzoleni.

La parola al Sig. Sindaco.

SINDACO

(Intervento non registrato)

... sottoposto a norme rigide, a regole rigide che mettono in grave difficoltà un'Amministrazione.

Concludo questo intervento chiedendovi di dare uno sguardo al Corriere della Sera di oggi: la finestra di Pubblico e Privato di Francesco Alberoni, "Quando cadono gli ideali restano solo avidità e bugie".

Se mi permettete, me lo prendo questo spazio. "L'Europa è stata mossa dalle ideologie, speranze di un rinnovante radicale in cui gli uomini diventeranno tutti fratelli. Un sogno iniziato con il Cristianesimo, risorto con gli Illuministi, rinnovato dal Marxismo.

I Comunisti erano convinti di avere dato inizio al processo che avrebbe liberato l'uomo da ogni bisogno e da ogni avidità. Oggi questa fede fanatica è scomparsa, ma purtroppo è scomparsa anche la speranza di un miglioramento sociale e spirituale. Del Comunismo talvolta resta solo un'organizzazione di mutuo soccorso economico.

Nel mondo cattolico alcuni hanno perso la strada e l'anima, mentre la moralità laica sembra addirittura scomparsa.

Cosa succede quando scompare qualsiasi sogno di perfezione personale e sociale? Quando l'essere umano non sente l'aspirazione a superare il suo egoismo, a migliorare moralmente, a creare una comunità in cui vengono premiati il merito e la virtù, persi gli ideali?

A cosa si rivolge la spinta umana che tende verso l'alto? Solo al potere e al denaro. Il potere diventa un fine in sé. Chi non si eleva verso il bene, si eleva nella piramide di chi comanda in qualsiasi campo: nella politica, nella Finanza, nella Magistratura, nell'Università, nella televisione.

Allora non importa più quello che fai e come lo fai, perché pensi che con il potere e il denaro potrai corrompere le anime. Tutti i mezzi diventano leciti per scalare l'unico cielo che è rimasto: accordi trasversali, ricatti, società segrete, licenze pubbliche, tangenti internazionali.

La grande chiassosa battaglia della politica italiana nasconde gente che accumula enormi poteri ed enormi ricchezze. Viviamo in un'epoca di cinismo, di avidità, di associazioni segrete, di chiusure settarie, di comportamenti non detti sui giornali e sulla televisione. Sono queste le forze che incattiviscono e degradano la lotta politica, perché quando mancano gli ideali resta solo un potere contrapposto all'alto e la menzogna.

Occorre molta forza per resistere, per continuare ad agire con correttezza e rigore quando gli altri non lo fanno. C'è sempre gente coraggiosa che ha fantasia, che ha fede e vuole per lo meno dare un esempio ai giovani.

La storia ci dimostra che a un certo punto i corrotti si autodistruggono, perché la loro inefficienza li indebolisce e oltre un certo grado di inerzia gli uomini si ribellano, cercano nuove guide e ricominciano a sperare e a costruire".

Io sono sicura che la mia Maggioranza, ma anche i Consiglieri di Sinistra, i Consiglieri della Minoranza abbiano capito il contenuto di queste parole. Penso che in un momento così difficile, che stiamo attraversando del nostro Paese dove non ci viene risparmiato niente tutti i giorni, dove non ci viene risparmiato niente a livello italiano, a livello internazionale, a livello europeo, penso che il nostro compito sia quello di abbassare i toni, di renderci conto di quello che è giusto, su quello che è giusto polemizzare, su quello

che è giusto criticare e su quello che è difficile fare squadra in questo momento e portare fuori le cose e dare un'immagine a quella che è la nostra società lecchese ai nostri cittadini.

Siamo capaci al di là dei colori di sapere distinguere quello che è politica e quello che è gossip, chiacchiericcio e non fa parte della nostra capacità di amministrare, ciascuno per il suo ruolo. Penso che a questo noi siamo chiamati: il Sindaco in testa, la sua Giunta, ma anche il suo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Signor Sindaco. I temi trattati sono indubbiamente di fondamentale importanza per questa Città. Prendiamo anche atto della sua riflessione finale.

Apriamo le prenotazioni per comunicazioni dei Consiglieri. Prego prenotarsi.

Per mozione d'ordine il Consigliere Erba.

CONSIGLIERE ERBA ALBERTO

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Faccio una mozione d'ordine di questo tipo. Il Regolamento prevede che le comunicazioni siano al massimo racchiuse in 30 minuti.

Le comunicazioni, pur interessantissime e meno male che lo sono state, del Sindaco hanno impiegato 34 minuti e 40. A questo punto secondo me c'è una sola soluzione, anzi un'alternativa: o passiamo alle domande di attualità e quindi rinunciamo alle comunicazioni dei Consiglieri oppure il Consiglio vota se superare oggi questo articolo del Regolamento e consentire altri 30 minuti di comunicazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Sì, Vice Presidente, di solito la prassi è che facciamo un'ora tra comunicazioni e le domande di attualità. Quando arriviamo all'ora possiamo decidere cosa fare. Questa è sempre stata una regola non scritta, ma rispettata.

Innanzitutto io darei la parola per le comunicazioni. Finite di prenotarvi. Iniziamo le comunicazioni. Quando arriveremo al termine dell'ora decideremo cosa fare, se allungare brevemente il termine o meno.

Leggo i nominativi di coloro che si sono prenotati: Cesana, Pietrobelli, Romeo, Ripamonti, Manzini. Sono comunicazioni. Prima ci sono le comunicazioni, poi le domande.

Consigliere Ripamonti, visto che ha già il microfono acceso, le do la parola.

CONSIGLIERE RIPAMONTI CLAUDIO

Era per una questione personale che riguardava l'ultima parte dell'intervento del Signor Sindaco dove ha citato il mio nome con altri in riferimento al gruppo di lavoro sulla questione dell'Università.

Vorrei ricordare al Signor Sindaco che si è fermato tutto, perché l'ultimo incontro che era stato convocato da lei, non ricordo la data, è andato buco. Noi Consiglieri di Minoranza eravamo presenti e voi Consiglieri di Maggioranza non eravate presenti, tanto meno lei, Signor Sindaco.

La convocazione era stata da lei indetta con l'O.d.G. seguente: dovevamo portare le posizioni delle due parti politiche sulla questione Università, campus ecc.

Mi è parso di capire nell'incontro precedente, dove ci si è messi d'accordo per una convocazione successiva che poi è andata buca, che c'erano un po' di problemi all'interno della sua Maggioranza. Mi ricordo l'intervento: non era facile probabilmente arrivare a una soluzione unica da parte vostra.

Quando sono arrivato alla convocazione successiva e non ho trovato nessuno, l'ho presa come: "Probabilmente sono in difficoltà e non sono in grado di decidere".

Aspettavamo una sua ulteriore convocazione. Dal nostro punto di vista ci siamo comportati in maniera rispettosa, seria. Non sappiamo come mai non vi siete fatti trovare. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Romeo.

CONSIGLIERE ROMEO DARIO

Grazie Presidente, per comunicazione. Nei giorni scorsi io ho ratificato la preadesione al Popolo della Libertà che sarà ufficializzata dal 1 Novembre, quando saranno aperte le iscrizioni.

Chiedo pertanto... nei giorni scorsi ho formalizzato la preadesione verso il Popolo della Libertà. Sarà ufficializzato il 1 Novembre quando saranno aperte le iscrizioni. Chiedo pertanto al Capogruppo di poter entrare a far parte di questo Consiglio del Popolo della libertà. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Romeo. Diamo la parola al Consigliere Cesana.

CONSIGLIERE CESANA LUCA

Grazie Presidente. Mi scuso con anticipo: purtroppo sono un po' febricitante. Dopo questo intervento fra pochi minuti dovrò abbandonare la seduta.

Egregio Signor Sindaco vorrei innanzitutto confermare, come dichiarato alla stampa, il mio pieno sostegno alla posizione espressa dagli Avvocati relativamente all'ipotizzato trasferimento provvisorio, ma in Italia lei lo sa meglio di me non c'è nulla di definitivo quanto il provvisorio, presso l'area ex DB.

Bado anche al non lunghissimo tempo a mio disposizione in questi interventi preliminari, mi importa di più fare una dichiarazione più squisitamente politica.

La vicenda Tribunale non è altro, a mio avviso, che l'ennesima prova di un profondo scollamento tra l'Amministrazione e la Maggioranza che la sostiene. Mi pare vi sia una sorta di "schizofrenia politica" nel suo modo di agire, Signor Sindaco. Mi spiego.

Da un lato una cedevolezza di stampo, direi, partitocratico quando si è trattato di subire passivamente le imposizioni di rimpasti di Giunta a causa della modifica degli equilibri interni di un Partito oggi nemmeno più presente in Consiglio. Mi riferisco all'ingresso in Giunta dell'ormai anche lui ex Assessore Invernizzi in sostituzione di Silvia Ghezzi.

Scelta quella da lei avvallata che è del tutto contraria allo spirito della Legge in base alla quale il Sindaco eletto direttamente dai cittadini ha il diritto/dovere di scegliersi il suo team di governo. Non a caso è prevista l'incompatibilità della carica di Assessore con quella di Consigliere Comunale.

È una distorsione l'applicazione che si dà concretamente, non solo qua, non solo a Lecco, alla norma in oggetto. La Legge prevede questa incompatibilità non per far dimettere i Consiglieri nel momento in cui diventano membri di Giunta, ma all'opposto per far sì che gli Assessori siano scelti autonomamente dal Sindaco all'esterno del Consiglio Comunale.

Per fare un altro esempio: l'inaccettabile partecipazione e ringrazio il Consigliere Colombo, perché ho appreso da lui questa cosa nella sua partecipazione recente a un incontro televisivo, a un dibattito televisivo, dicevo l'inaccettabile partecipazione da lei subita Signor Sindaco dei Segretari di Partito alle riunioni di Giunta fatto contra Legem e senza precedenti, nemmeno nella vituperata – mi riferisco a quanto detto dal Consigliere Colombo...

... dall'aula si replica fuori campo voce ...

Ove fosse smentito, lo smentisca...

PRESIDENTE

Per favore, Consigliere Cesana, deve concludere perché ha già sfiorato di un minuto. Concluda brevemente quello che ha da dire.

CONSIGLIERE CESANA LUCA

Mi deve consentire di finire, per favore. Se continuano a interrompermi...

Sia vero o meno... dicevo nemmeno nella vituperata, ma per certi versi meno sfacciata, Prima Repubblica della quale cari sedicenti novvisti non rappresentate altro che una pallida parodia senza alcuna soluzione di continuità.

Dall'altra parte, Signor Sindaco, lei è solita assumere - cerco di velocizzare - in totale autonomia e senza alcuna consultazione con la Maggioranza decisioni politiche di assoluta rilevanza, quale ultima, ma non unica, quella relativa al Tribunale. A questo punto non mi resta che prendere atto definitivamente di ciò che da tempo è sotto gli occhi di tutti. Non c'è più una Maggioranza politica in questo Comune.

Se vi aggiungo il fatto che le proposte programmatiche in base alla quale io sottoscrissi un accordo con l'allora Coordinatore di Forza Italia non sono mai state neppure prese in considerazione, non mi resta che comunicare a lei e ai colleghi che nei prossimi giorni intendo valutare, io ho ascoltato con molta attenzione il suo intervento che non ha modificato il mio, perché preannuncio una valutazione che terrà conto ovviamente del suo intervento.

Intendo valutare nei prossimi giorni l'ipotesi di un mio passaggio all'Opposizione che comporterebbe, se i colleghi del PDL non si decidessero a prendere atto pure loro della realtà che si è venuta - piaccia o non piaccia - a creare, mi porterebbe ad abbandonare il gruppo di cui faccio attualmente parte per chiedere agli amici Invernizzi e Pogliani ospitalità presso il gruppo di Forza Civica.

Questo ci tengo a sottolinearlo non in polemica con i colleghi del PDL o men che meno con il Capogruppo Boscagli con i quali ho instaurato un ottimo rapporto, ma per un elementare atto di coerenza.

Aggiungo che ove decidessi di passare all'Opposizione, rimetterei nelle mani del Capigruppo Boscagli il mio mandato; ove ritenesse fosse il caso di chiedermi le dimissioni io lo farei immediatamente e mi impegno in modo evidentemente pubblico.

Concludo dicendo che non vi sarebbe nulla di personale in questa mia eventuale decisione nei suoi confronti, Signor Sindaco, mi creda. Capisco perfettamente - ho chiuso davvero - che lei abbia ereditato una situazione estremamente difficile dall'Amministrazione che l'ha preceduta.

Non posso scordare che a) lei era perfettamente a conoscenza del contesto in cui andava ad operare quando ha accettato la candidatura a Primo Cittadino; b) lei era parte e non di secondo piano dell'Amministrazione uscente. Insomma, come dire, chi è causa del suo mal, pianga se stesso.

Vi ringrazio e mi scuso, se dovrò assentarmi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cesana. Per favore, non sono ammessi dibattiti. Ognuno si assume le responsabilità giuridiche e politiche di fronte agli elettori di quello che dice. Questa è un'evidenza, per cui non occorre nemmeno sottolinearlo.

Diamo la parola al Consigliere Pietrobelli. Prego.

CONSIGLIERE PIETROBELLI ROBERTO

Grazie Presidente. Io volevo comunicare il mio disagio e anche manifestare la mia protesta a lei Presidente e anche al Segretario, perché sono venuto questa sera come tutti i Consiglieri ai lavori del Consiglio Comunale, ma non ad ascoltare un comizio del Sindaco.

L'intervento fatto è un intervento che è previsto venga utilizzato per degli aggiornamenti. Invece penso che sia stata abusata questo tipo di possibilità: c'è stata 35 minuti di requisitoria a giustificazione delle inadempienze che la Giunta Comunale ha fatto - appunto per il tipo di comunicazione che non prevede un dibattito senza che ci sia stata la possibilità di rispondere nel merito punto su punto su tutti gli argomenti. Ritengo questo molto scorretto.

PRESIDENTE

Mi permetta Consigliere Pietrobelli, ma non sono assolutamente d'accordo. Se il Sindaco non è libero di esprimere l'azione e le comunicazioni... quando parlo io lei sta zitto, per favore... quando parlo io lei sta zitto e parla quando le do la parola. Così si fa per il rispetto delle Istituzioni che è dovuto, prima ancora che alle persone.

Stavo dicendo che secondo me il Sindaco ha tutta la legittimazione di porre gli argomenti di attualità. Che poi abbia nella parte finale espresso anche delle sue valutazioni che non erano strettamente aderenti, su questo si può convenire.

La parte che ha impiegato, 30 minuti su 34, erano degli aggiornamenti doverosi, secondo me, al Consiglio, anche perché richiesti in precedenti interventi e in precedenti domande di attualità dai Consiglieri del suo stesso gruppo, Pietrobelli.

Andiamo avanti. Era prenotato il Consigliere Manzini. Prego, ha la parola.

CONSIGLIERE MANZINI BRUNO

Per alcune precisazioni riguardo l'intervento del Sindaco circa il gruppo di lavoro costituito per l'area della piccola velocità.

Siccome sono abituato a segnare sull'agenda tutti gli appuntamenti, il 2 Aprile alle ore 20.15 era stata fissata una riunione di questo gruppo. Noi ci siamo presentati. Quando parlo di noi intendo i Consiglieri della Minoranza. Ci siamo presentati e come ha detto il Consigliere Ripamonti, eravamo i soli presenti. Non c'erano né Sindaco né Consiglieri della Maggioranza.

Abbiamo interpretato questa mancanza, questa assenza come delle difficoltà dei Consiglieri della Maggioranza a trovare una posizione univoca. Abbiamo atteso la convocazione di un nuovo gruppo che non è mai più avvenuta. Ci sono state le note e tormentate vicende della Maggioranza, delle continue difficoltà incontrate dalla Maggioranza e dalla Giunta.

Io comunque non ho alcuna difficoltà. Siccome non mi piace fare la parte di quello che rallenta le questioni amministrative, sono disponibile domani mattina a fare la riunione di questo gruppo e a portare la posizione maturata al nostro interno.

Se verrà convocato il gruppo, va bene. Sennò scriveremo la posizione dei Consiglieri di Minoranza e la consegneremo al Sindaco e alla Maggioranza, tutto qui.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Manzini. Consigliere De Capitani, per quale motivo?

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Non so se chiamarla una mozione d'ordine. Stavo guardando il Regolamento. Mi scuso per non conoscerlo appieno. A volte purtroppo lo mischio con altri Regolamenti.

Mi pare di poter dire che non sono stati utilizzati quelli che sono gli strumenti a disposizione in un modo esattamente corrispondente a quanto previsto. Non è un riferimento che faccio a lei, Presidente.

Le chiederei se posso anch'io utilizzare 2 minuti, 3, per dire anche qualcosa a riguardo, rispetto a quello che è stato detto da altri. Cerco di stare a quanto è previsto dal Regolamento e quando non sono sicuro sull'applicazione preferisco tacere che parlare, lasciare il dubbio piuttosto che parlare e dare a tutti la sensazione di non conoscerlo.

Se altri usano in modo scorretto la comunicazione, penso che a questo punto debba essere data la possibilità anche a chi, come me, non è intervenuto, di replicare.

Chiedo se è possibile farlo, magari in una fase successiva a cavallo con l'altra fase che è prevista per non utilizzare tutti e 30 i minuti che erano a disposizione.

Alcune cose che sono state dette sono molto gravi e penso che abbiano bisogno di una replica immediata. Grazie.

PRESIDENTE

Già che ha la parola, replichi brevemente, Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Mi riferisco in particolare all'uso scorretto che viene dato anche agli interventi che vengono ... del Signor Sindaco. Più di una volta da Consigliere di Minoranza è stato richiesto di essere tempestivi e chiari, di essere aggiornati sulle questioni che riguardano l'Amministrazione Comunale. Quando questo succede, viene definita una requisitoria.

Io non so se chi utilizza questo termine sia cosciente di cosa significhi requisitoria oppure, visto che si vogliono sottolineare divisioni all'interno della Maggioranza, se chi invece è in Minoranza e riesce a mettersi d'accordo tra coloro che pretendono chiarezza sugli atti amministrativi e chiedono interventi chiarificatori al Signor Sindaco. Quando questo succede, altri, sempre della stessa Minoranza, definiscono tutto ciò chiarissimo. La ringrazio Signor Sindaco di tutto questo. Invece è una requisitoria.

Dobbiamo metterci d'accordo - non è plurale maiestatis - dobbiamo metterci d'accordo su cosa vogliamo in termini di comunicazione da parte della Giunta, da parte del Signor Sindaco.

Se si vogliono dei chiarimenti, i chiarimenti devono essere tali. Se non si vogliono, allora si faccia a meno di piangere in continuazione sul fatto che l'Amministrazione tenga informato il Consiglio su cosa sta facendo. Su questo bisogna essere estremamente chiari.

Io accetto interventi come quelli, l'ultimo anche del Consigliere Manzini. Sono propositivi rispetto a certe carenze operative che si possono essere verificate sui lavori dei gruppi ecc. Non sono informato a riguardo. Stiamo parlando dell'Università.

Non accetto però che si faccia il doppio gioco, che si faccia in questo Consiglio Comunale il doppio gioco, che si chieda una cosa e quando viene data, si dica che non è tale, ma è qualcosa d'altro, una specie di monologo o utilizziamo un altro termine. Su questo dobbiamo essere estremamente chiari.

Volevo dire anche - chiudo in 10 secondi - qualcosa sull'intervento del Consigliere Cesana, ma non sono abituato a parlare quando l'interessato è assente. Avrò occasione di restituirgli qualche commento in altra sede. Grazie. Sempre questa naturalmente.

PRESIDENTE

Io proporrei, prego. Velocemente Assessore Pasquini.

ASSESSORE PASQUINI

Sarò breve. Per quanto riguarda gli appunti rivolti dal Consigliere Manzini e dal Consigliere Crimella in merito a quel gruppo di lavoro, il problema non è che questa Maggioranza non è d'accordo. Il problema è un altro. Non ci sono più le risorse.

A termine di quel lavoro di Commissione che abbiamo fatto noi siamo andati proprio a inserire stamattina nel Collegio di Vigilanza e in una riunione che c'è stata, quando Venerdì mi ha comunicato ufficialmente la questione relativa al ricorso al TAR, dove il Comune non c'entra nulla, anzi, subisce chiaramente decisioni prese da altri, si è inserito questo cappello proprio venendo incontro alle esigenze di quel gruppo di lavoro.

Se vi ricordate, si era discusso di non fare più 1.000 parcheggi, ma di farne solo 500. Credo che non ci sia una questione politica, divisione interno alla Maggioranza. C'è una questione di risorse che ad oggi non ci sono. C'è una questione di 3.100.000 Euro che ad oggi il Politecnico deve ancora dare all'Amministrazione Comunale di Lecco e che non ha dato.

Abbiamo fatto la riunione il 16 Luglio, il 15 Settembre e 8 Ottobre. Abbiamo portato a termine la questione della cessione per quanto riguarda il comparto, l'ex Maternità, il 19 Ottobre.

Sulla proprietà dell'area RFI ci ha scritto il 15 Settembre u.s. C'è l'Amministrazione Comunale su quella cosa e sta andando avanti. Proprio delle indicazioni di quel gruppo di lavoro ne ha tenuto conto: infatti all'interno dell'accordo di programma del Collegio di Vigilanza è stato modificato sia in termini il cronoprogramma, perché evidentemente chiaramente questa situazione... Posso... no, si ricorda male Ripamonti...

PRESIDENTE

Non facciamo...

ASSESSORE PASQUINI

Io non l'ho interrotta. Ripamonti lei ricorda benissimo all'interno di quel gruppo...
... dall'aula si replica fuori campo voce...

PRESIDENTE

Per favore, sta parlando l'Assessore, poi lei per fatto personale, volendo, potrà replicare.

ASSESSORE PASQUINI

Meno male che non era presente soltanto lei, ma c'erano altre persone.

L'indicazione che veniva era quella di ridurre il progetto. L'indicazione è stata presa. È stato inserito nell'accordo di programma, parte quinta, per quanto riguarda il comparto A. Ce l'ho qua perché l'ho scritto io in Collegio di Vigilanza, l'ho scritto a mano. "E' in corso di redazione lo studio di fattibilità relativa al comparto A. Di seguito si riporta la normativa di riferimento che potrà essere oggetto di variante da sottoporre al Collegio di Vigilanza".

Quel gruppo di lavoro si è trovato. Ha dato delle indicazioni ed eravamo d'accordo tutti che avremmo valutato in base alle effettive risorse che ci sono a disposizione. Il problema non è politico, ma di risorse che ad oggi, come ha dichiarato nella relazione che voi avete, il Politecnico non ha. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Visto che non abbiamo degli argomenti particolarmente corposi questa sera, proporrei ancora un quarto d'ora per le domande di attualità e quindi inviterei chi deve prenotarsi, nel prossimo minuto, lo faccia.

Abbiamo la prenotazione del Consigliere Marelli e nessun'altra. Prego Consigliere Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Ho un quarto d'ora? Io mi sento quasi colpevole di aver provocato il Signor Sindaco, però approfitto per dire cosa mi aspetto io. È chiaro che siamo in dialettica, non è che pretendo che si faccia quello che chiedo io.

Per spiegare un po' anche al Consigliere De Capitani, credo che noi abbiamo bisogno di conoscere quello che l'Amministrazione ha in cantiere. In questo senso è la richiesta. Se poi le cose le sappiamo quando sostanzialmente il cantiere è chiuso, è difficile che possa venire anche da noi un contributo.

Mi spiego. Oggi, oggi o ieri non ricordo, sui giornali leggo che riparte il Project Financing del porto ecc. Io dico: come si fa a rimettere in moto dei percorsi senza che il Consiglio conosca le intenzioni della Giunta e possa esprimere atti di indirizzo?

La mia impressione è che si vada ancora a pestare la testa contro i muri. Alla fine, se non c'è un indirizzo condiviso, è chiaro che la gestione tocca alla Giunta, tocca al Sindaco, ma se non si condivide grosso modo quali Leggi rispettiamo, per esempio sul porto si va a intaccare la possibilità di raddoppio della Ferrovia o no?

Questi sono indirizzi che a mio giudizio tocca al Consiglio dare e le informazioni tempestive aiuterebbero l'Amministrazione a trovarsi in minore difficoltà, diciamola così. Scusate la premessa, ma era per spiegare cosa mi aspetto. Mi aspetto di poter interloquire sui problemi per condividere, se possibile, indirizzi.

Sulla questione di attualità, segnalo, ho già avuto modo di dirlo all'Assessore, ma va segnalato qui, che noi qualche tempo fa abbiamo deliberato di rendere fruibili finalmente i parcheggi a raso delle Meridiane, i parcheggi pubblici. Abbiamo verificato in quella sede che sia i parcheggi a raso che il Piazzale Sud Caleotto ecc sono di pubblica proprietà. Quelle aree sono considerate come aree demaniali.

Segnalo due cose. Primo: sulla zona parcheggi siccome io lo uso quel parcheggio, capita frequentemente di trovare degli avvisi della proprietà "Fai così, fai così". Mi parrebbe che la proprietà debba coordinare con il Comune gli avvisi che dà.

Mi parrebbe anche utile che gli Uffici competenti del Comune facessero un sopralluogo per vedere quanto è pericoloso l'accesso a quel parcheggio. È stato progettato per un uso privato. Adesso finalmente lo usiamo. Probabilmente bisognerà organizzare le entrate e le uscite in modo da togliere la pericolosità.

Segnalo che in occasione di una presenza di nostri amici del PDI su permessi regolari chiesti al Comune per un gazebo sul Piazzale Caleotto, le guardie comandate dal Supermercato sono venute anche in malo modo a pretendere che si andasse via, perché quello è spazio loro. Una discussione assurda. Bisogna anche far rispettare gli spazi pubblici per l'uso pubblico, soprattutto quando sono deliberati dal Consiglio o li si usa a seguito di permessi regolarmente chiesti e avuti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Marelli. Ha chiesto la parola l'Assessore Parolari per una risposta.

ASSESSORE PAROLARI

In merito a quello che ci siamo detti ieri sera, già stamattina su tutti e due i casi, uno richiesto dal privato, uno quello che mi ha sottolineato lei, ho già informato il Dirigente del suolo pubblico e per conoscenza l'ho mandato all'Assessore, perché ritenevo stupido fare il giro, quattro giri di cose.

Per quanto riguarda l'ingresso del Meridiana, penso che lei si riferisca al fatto che entrati poi bisogna... è una situazione che andrà rivista. È una situazione che andrà rivista. Ho notato la pericolosità, però andando a velocità adeguata si evita qualsiasi... la vedremo con il nostro Ufficio.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parolari.

Passiamo alla trattazione della nostra serata. I primi due punti all'O.d.G. sono stati ritirati.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Presidente, Zamperini. Una piccola nota. Non sono stati nominati gli scrutatori.

PRESIDENTE

Sì, stavo per farlo.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Scusi Presidente.

PRESIDENTE

No, grazie Consigliere. Io mi ero scritto già gli scrutatori: Missaglia, Nava e Mazzoleni Martino che era presente.

DELIBERAZIONE N. 71 DEL 26.10.2009**APPROVAZIONE RINNOVO CONVENZIONE CON IL COMUNE DI MALGRATE PER DUE POSTI PRESSO GLI ASILI NIDO COMUNALI.****PRESIDENTE**

Essendo stati ritirati i primi due punti all'O.d.G. passiamo al terzo punto. Assessore Bettega: approvazione rinnovo convenzione con il Comune di Malgrate per due posti presso gli Asili Nido Comunali.

Prego Assessore, la parola a lei.

ASSESSORE BETTEGA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Questa delibera, come recita chiaramente l'oggetto, consta dell'approvazione del rinnovo della convenzione con il Comune di Malgrate per due posti presso gli Asili Nido Comunali. Questo provvedimento è passato all'attenzione della Commissione.

Tengo a precisare appunto che si tratta di un rinnovo. Al Comune di Lecco questo non costa nulla. Sarà il Comune di Malgrate ad individuare all'interno delle richieste che ha chi ovviamente dei suoi residenti potrà frequentare gli Asili Nido del Comune di Lecco. Naturalmente anche il trasporto del bambino dal Comune di Malgrate all'Asilo Nido verrà a totale cura e spesa della famiglia.

Ci sono altri riferimenti tecnici che se volete vi leggo. Sono a disposizione. Questo è l'oggetto della delibera.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Apriamo la discussione. Se non vi è nessuno prenotato, passiamo alla dichiarazione di voto.

Se non vi è nessuno prenotato per la dichiarazione di voto, prego tutti i Consiglieri di prendere posto. Prego, prendete posto.

Dichiaro aperta la votazione.

(N. PROPOSTA 216, ID 4184254/2009)

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che con propria delibera n. 42 in data 2.7.2007 il Consiglio Comunale approvava lo schema di convenzione con il Comune di Malgrate per la fruizione di n. 2 posti presso gli asili nido comunali;
- Vista la nota in data 20.4.2009 del Comune di Malgrate con la quale si chiede la possibilità di rinnovare la suddetta convenzione;
- Richiamata la Legge 328/00 che assegna agli enti locali il compito nell'ambito del servizio asili nido di ricercare le modalità più opportune per un ottimale uso delle strutture anche attraverso la stipula di convenzioni tra gli Enti interessati;
- Ritenuto che la proposta rientra tra gli obiettivi specifici contenuti nell'Accordo di Programma tra i Comuni nell'ambito distrettuale di Lecco per la realizzazione del Piano di Zona triennio 2009-2011;
- Considerato che la Commissione Consiliare III in data 21.09.2009 ha espresso parere favorevole;
- Con n 32 voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare la convenzione con il Comune di Malgrate per l'utilizzo di n. 2 posti presso gli asili nidi comunali;
2. di demandare al Direttore di Settore di competenza la sottoscrizione della convenzione che decorrerà dall'1.11.2009;

Indi, stante l'urgenza, con separata votazione, con n 31 voti

DELIBERA

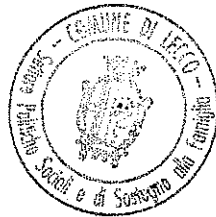
l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 Dlgs. 267/2000

Per quanto concerne la **REGOLARITA' TECNICA** si esprime parere:

Favorevole sulla proposta di deliberazione I.D. n. 4184254 del 5/10/2009

Data, 5/10/2009



IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dott.ssa Marina Panzeri)

Marina Panzeri

**CONVENZIONE
TRA IL COMUNE DI LECCO ED IL COMUNE
DI MALGRATE
PER L'UTILIZZO DI 2 POSTI NEGLI ASILI NIDO**

tra

La **dott.ssa Marina Panzeri**, nella sua qualità di Direttore del Settore Politiche Sociali e di Sostegno alla Famiglia

e

il Sig. _____ nella sua qualità di.....
del Comune di **Malgrate**

PREMESSO

- Che nel territorio comunale di Lecco sono situate due strutture adibite ad asilo nido di proprietà comunale;
- che al contrario nel Comune di Malgrate tali strutture non esistono e che pertanto non è possibile offrire ai cittadini all'interno del Comune tale servizio, la cui necessità è vivamente sentita;
- che con Legge 328/00 si assegna agli enti locali il compito nell'ambito del servizio asili nido di ricercare le modalità più opportune per un ottimale uso delle strutture anche attraverso la stipula di convenzioni tra gli Enti interessati;
- che la proposta rientra tra gli obiettivi specifici contenuti nell'Accordo di Programma tra i Comuni nell'ambito distrettuale di Lecco per la realizzazione del Piano di Zona – triennio 2009-2011;
- tutto ciò premesso:

SI CONVIENE quanto segue:

1. Il Comune di Lecco (Ente Gestore) mette a disposizione del Comune di Malgrate previa formale iscrizione dei genitori del bambino, **n. due posti** nelle strutture destinate ad Asilo Nido, ubicate in Lecco viale Adamello e via Ghislanzoni, fatta salva la graduatoria ed i criteri dallo stesso stabiliti, per quanto riguarda i tempi del Comune di Lecco con disponibilità ad ampliare il numero dei posti oggetto della convenzione, compatibilmente al piano inserimenti presso i due asili nido comunali dei residenti;
2. Il Comune di Malgrate accetta quanto sopra e si impegna a versare al Comune di Lecco una quota di **Euro 584,00 mensili** (comprensiva del buono pasto) per ogni posto messo a disposizione, a partire dall'inizio della frequenza del bambino. Tale quota sarà annualmente aggiornata, a partire dal mese di gennaio di ogni anno, sulla base del costo bambino riferito all'anno precedente calcolato dal Settore Politiche Sociali e di Sostegno alla Famiglia;
3. La quota mensile di cui al precedente punto 2) è calcolata tenendo presenti le spese di gestione al netto dei contributi regionali su base annua; nelle spese di gestione non sono comprese le quote di ammortamento delle attrezzature ed i ratei per i mutui

riferiti agli stabili. E' altresì esclusa dalla quota mensile determinata ogni prestazione assistenziale ed educativa aggiuntiva rispetto a quelle ordinariamente garantite (come da standard regionale) e che potrebbero necessitare per le condizioni fisiche e/o psichiche dei soggetti inseriti. Tali prestazioni assistenziali ed educative saranno poste a carico (con modalità da concordare) dal Comune di Malgrate, se non garantite da altri enti preposti (A.S.L., Amministrazione Provinciale, ecc.)

4. Che l'eventuale graduatoria e/o scelta degli utenti per la copertura di detti posti e degli altri eventuali, è predisposta dal Comune di Malgrate.

5. Il trasporto del bambino dal Comune di Malgrate all'Asilo Nido e viceversa avverrà a totale cura e spesa della famiglia;

6. Il Comune di Malgrate chiederà alla famiglia frequentante una retta mensile sulla base di criteri che lo stesso comune deciderà di adottare;

7. La famiglia del Comune di Malgrate, fruitore del servizio, è considerata a tutti gli effetti utente degli asili nido sia per quanto riguarda un'eventuale sua rappresentanza nel Comitato di Gestione sia per quanto concerne il rispetto del vigente Regolamento per la gestione degli Asili Nido;

8. Il versamento del contributo di cui al punto 2, per ogni utente e per ogni anno di vigenza della convenzione rapportato alla data di inserimento, avverrà in un'unica soluzione mediante bonifico (con spese a carico del Comune di Malgrate), entro il 31/12 di ogni anno di vigenza della convenzione stessa:

9. Il versamento dei contributi dovuti al Comune di Lecco per gli eventuali altri posti riservati al Comune di Malgrate di cui all' art. 1, verrà stabilito, a partire dalla data di inserimento e dimissione dei bambini secondo quanto stabilito dall'art.2 in versamenti annuali entro il mese di dicembre di ogni anno solare durante la frequenza al nido ed entro il mese di dimissione nell'ultimo anno di frequenza del bambino;

10. Il Comune di Lecco curerà ogni atto e rapporto relativo al funzionamento dell'Asilo Nido, precisando che lo stesso Comune ha stipulato idonea polizza di assicurazione contro gli infortuni per tutti i bambini frequentanti;

11. La presente convenzione avrà decorrenza iniziale **dall' 1.11.2009** e termine il 31.10.2011, per un totale di mesi 24, salvo disdetta da darsi da una delle due parti con un preavviso di almeno due mesi e fatta salva la possibilità di rinnovo per un uguale periodo in caso di frequenza di ulteriori bambini residenti nel Comune di Malgrate.

Addì,

p. Il Comune di Lecco
IL DIRETTORE DEL SETTORE
(dott.ssa Marina Panzeri)

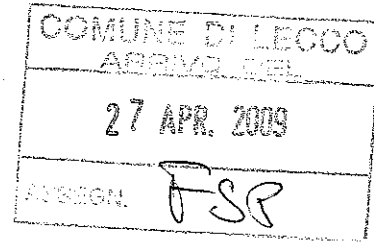
p. Il Comune di
MALGRATE



COMUNE DI MALGRATE

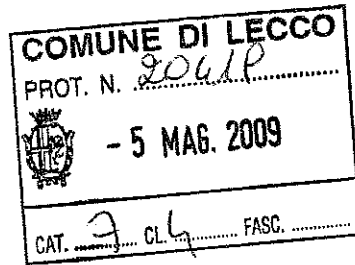
PROVINCIA DI LECCO
Via Agudio, 10 C.A.P. 23864
Internet: <http://www.comune.malgrate.lc.it>
E-mail: cultura@comune.malgrate.lc.it

SETTORE SERVIZI SOCIALI



Prot. n. ~~3060~~ VII-II

Malgrate, 20/04/2009



Gent.ma Assessore
Politiche Sociali e familiari
Angela Fortino
Comune di Lecco
Via Sassi 18
23900 LECCO

Oggetto: Rinnovo convenzione

In riferimento alla vigente convenzione per l'utilizzo di due posti negli asili nido comunali e considerato l'approssimarsi della scadenza fissata il 30/06/2009, Vi comuniciamo di voler procedere al rinnovo della stessa, così come previste al punto 11 della medesima.

Si ringrazia anticipatamente e si porgono cordiali saluti.



L'Assessore ai Servizi Sociali

Dott. Flavio Polano

Arrivo al Settore Politiche Sociali e Famiglia <i>5/5/09</i>				
S. Infanzia e Famiglia	S. Servizi	S. Politiche	S. Anziani	Dirigente del Set.
<i>X</i>				<i>MF</i>
S. Amministrativo				<i>MF</i>
PROT. N.	Anghileri / Rota <i>me</i>			



COMUNE DI LECCO

LECCO 31/3/2009	Spettabile COMUNE DI 23864 - MALGRATE
Prot n. 15510 NA/nr Settore Politiche Sociali e di Sostegno alla Famiglia SERVIZIO INFANZIA E FAMIGLIA Responsabile del Procedimento: Nicoletta Anghileri n. telefono 0341 495427 – Fax 0341 366237 e-mail : asili@comune.lecco.it	
Riferimento: Convenzione asili nido	

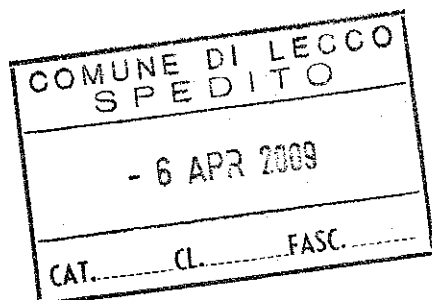
Oggetto: Delibera Consiglio Comunale di Lecco n. 42/2007– Convenzione con il Comune di Malgrate per n. 2 posti negli asili nido comunali.

Con la presente si comunica che il prossimo 30 giugno 2009 scadrà la convenzione di cui all'oggetto e si chiede, pertanto, a Codesto Comune di confermare per iscritto l'eventuale intenzione al rinnovo della stessa.

Si resta in attesa di un cortese cenno di riscontro, possibilmente entro il 20 aprile p.v. e, a disposizione per ulteriori, eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.



IL DIRETTORE DI SERVIZIO
(Nicoletta Anghileri)



DELIBERAZIONE N. 72 DEL 26.10.2009**LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA DI VIA DELL'ISOLA****PRESIDENTE**

Passiamo alla trattazione del punto 4 all'O.d.G., sempre Assessore Bettega: linee di indirizzo per la gestione del Centro di accoglienza di Via dell'Isola. Prego Assessore ha la parola.

ASSESSORE BETTEGA

Grazie Presidente. Le chiedo il permesso di fare accomodare la Dirigente del Settore Servizi Sociali e il Responsabile del Servizio adulti. Potrebbero essere eventualmente utili qualora qualche Consigliere avesse bisogno di un chiarimento in più rispetto a quelli che io posso dare.

Prima di passare alle linee di indirizzo per la gestione del Centro di accoglienza di Via dell'Isola, vorrei utilizzare un minuto per ringraziare i Consiglieri e tutto il Consiglio che è stato rappresentato dal Vice Presidente Erba che hanno partecipato al momento di inaugurazione di questo Centro di accoglienza di Via dell'Isola che si è svolto Venerdì mattina.

Tengo anche a dire che il momento formale dell'inaugurazione che ci vuole anche per dare il giusto risalto a quella che è stata una compartecipazione di vari Enti e di vari soggetti alla realizzazione di questo progetto, è secondo me stata condotta in una maniera molto interessante che ha dato dei risultati brillanti.

Vorrei dire che il momento di inaugurazione è stato preceduto da un seminario riservato agli operatori. Come sicuramente alcuni di voi sanno, l'ingresso in questo Centro di accoglienza è anche regolato sulla base di un progetto stilato dai Servizi Sociali dei Comuni che fanno parte dell'accordo di programma. Era importante anche un momento di spiegazione.

Questo seminario ha avuto un ottimo successo, direi, perché il posto predisposto, che era poi la sala da pranzo del Centro di accoglienza, era pieno. Abbiamo avuto un ottimo riscontro di questa iniziativa. Il momento di inaugurazione è stato accompagnato anche da un momento di lavoro.

Direi di più. Abbiamo pensato, io sono particolarmente contenta di questa modalità, di coinvolgere la cittadinanza, di far sì che all'inaugurazione fosse affiancato anche un momento prettamente dedicato al cittadino che volesse visitare il Centro di accoglienza di Via dell'Isola per meglio rendersi conto di quanto è grande, di quante persone può ospitare, in che modo verrà gestito, quali sono le regole che dovranno accettare gli ospiti, se c'è sorveglianza, quante persone sono giù, se c'è un servizio di custodia.

Tutta una serie di indicazioni che possono far comprendere o comunque rassicurare coloro che risiedono a Via dell'Isola e che magari ricordano esperienze passate non proprio felici di disturbo. Molto importante secondo me è un percorso di trasparenza e di comunicazione del cittadino.

Anche l'open day che abbiamo organizzato per Sabato pomeriggio, 4 ore, dalle 14.30 alle 18.30, ha avuto un notevole successo, così come è stata apprezzata la comunicazione, la lettera che è arrivata dal Comune a mia firma a coloro che proprio risiedono in Via dell'Isola, in Corso Martiri o comunque nelle zone limitrofe sempre al Centro di accoglienza, per spiegare con l'idea che se le cose vengono dette, vengono spiegate, se la gente viene avvisata, si dice che cosa si intende fare, magari certe preoccupazioni, certe ritrosie possono essere mitigate o anche cancellate.

Vengo al provvedimento vero e proprio. Mi sia consentito di ringraziare pubblicamente chi ha seguito i momenti di seminario, l'open day: la Dirigente qui presente, Dott.ssa Panzeri, il Dott. Roberto Castagna che è Responsabile del Servizio adulti. Anche all'open day abbiamo previsto un momento musicale, ci siamo organizzati per offrire qualcosa da bere.

Ringrazio il Consorzio Consolida della Cooperativa Arcobaleno che ha accolto questa mia indicazione, l'ha organizzata bene e bene l'ha gestita.

Queste linee di indirizzo che il Consiglio Comunale dovrebbe approvare e che ovviamente si riferiscono al fatto che comunque la struttura è sul territorio comunale prevedono una panoramica che è stata chiamata "storia recente" e che fa capire anche perché quell'immobile è stato destinato a quell'uso e non ad esempio a un altro.

Prende in esame quella che è stata la storia della ristrutturazione e della riqualificazione del Centro di accoglienza, l'impegno della Regione Lombardia, l'impegno dell'Amministrazione Provinciale, l'impegno della Fondazione Cariplo, del Consorzio Consolida che è il gestore, ma che anche ha dato un contributo economico, il come e perché non è più giusto chiamare questa struttura "dormitorio", come si faceva prima, ma Centro di accoglienza.

... può piacere o non può piacere. Comunque ci troviamo a dover affrontare il problema di persone adulte che non hanno casa, che non hanno lavoro, che non hanno una rete di sostegno più o meno parentale e di amici, che non sanno dove andare, che non hanno più la forza di condurre in maniera autonoma la propria vita.

Quando manca il riferimento abitativo, lavorativo e sociale una persona ha bisogno di aiuto, italiana o straniera che sia.

La filosofia di questo Centro di accoglienza è che a partire dalla risposta ai bisogni più contingenti e qui leggo proprio una frase che trovate all'interno delle linee di indirizzo, a partire dalla risposta ai bisogni più contingenti, si favorisce il reinserimento sociale di uomini adulti in difficoltà o in situazioni di fragilità.

Chi sono queste persone, i destinatari? Uomini adulti tra i 18 e i 65 anni. Sono cittadini italiani multiproblematici che provengono da storie di detenzione, di dipendenze, ma che non sono più dipendenti. Provengono da, per cui una persona definibile come tossicodipendente non potrebbe essere accolta nel Centro di Via dell'Isola. Disagio socio-economico, fallimenti familiari, residenti nei Comuni del territorio provinciale. Si rivolgono ai Servizi per poter ricostruire il proprio progetto.

Immigrati, cioè cittadini stranieri, anche da molti anni presenti sul territorio, ma che per problemi di stabilità lavorativa non sono ancora riusciti a raggiungere un grado di autonomia, richiedenti protezione internazionale. Qui abbiamo potuto attingere a quelli che si chiamano - una quota - Fondi Unrra proprio per cittadini stranieri che provengono da Paesi dove per motivi religiosi, politici e razziali non hanno la possibilità di vivere in libertà e richiedono protezione allo Stato italiano.

I senza fissa dimora: cittadini italiani e stranieri che vivono in situazioni di estremo disagio e non hanno servizi di riferimento ai quali chiedere aiuto. Ovviamente queste persone sono le uniche che si possono rivolgere direttamente al Centro di Via dell'Isola.

Le richieste di inserimento nella struttura di Via dell'Isola vengono inviate dai Servizi degli Enti aderenti all'accordo di programma che hanno in carico le persone richiedenti. Questo sta a significare che in Via dell'Isola ci sono più livelli di accoglienza.

Uno, abbiamo detto, è il livello primario, di primo livello per senza fissa dimora. Coloro che vengono hanno bisogno di un ricovero.

Poi ci sono quelli che hanno un progetto e che si sono già rivolti ai Servizi Sociali del loro Comune. Verranno accolti, perché inizieranno a ricostruire quella minima base che consente di arrivare a un'autonomia abitativa, lavorativa e sociale.

All'interno del Centro di accoglienza si prevede la presenza di custodi mediatori con funzioni di controllo e di intervento operativo 24 ore su 24 e di educatori per supporto e accompagnamento degli ospiti verso questi percorsi.

Il progetto di accoglienza è finalizzato al reinserimento sociale, lavorativo, abitativo.

Trovate in queste linee di indirizzo anche delle modalità gestionali della struttura, ossia in sintesi che cosa offre il servizio: il posto letto, l'utilizzo dei servizi comuni quali cucina, refettorio, sala tv, lavanderia, la fornitura di prodotti per la pulizia degli spazi comuni e delle stanze, una presenza continuativa di custodi operatori per il presidio della struttura - mi ripeto perché è una cosa importante - l'osservazione sui casi da parte di personale qualificato e uno sportello informativo rivolto a tutte le persone senza fissa dimora.

Sono previsti, abbiamo detto, tre livelli di accoglienza: 1) i senza fissa dimora; 2) l'accoglienza rivolta a persone che sono in carico ai Servizi Sociali di base che hanno condiviso con i Servizi invianti un progetto di reinserimento sociale; 3) l'accoglienza di terzo livello è rivolta a persone già più autonome dal punto di vista economico e sociale.

Per il primo livello il tempo massimo di permanenza è di 30 giorni; per il secondo e il terzo il tempo massimo di permanenza è di 12 mesi prorogabile per altri 6 mesi. È stabilita anche una quota mensile.

Avrei anche altre informazioni, ma credo di aver dato una panoramica su come è organizzato il Centro, su che cosa si propone di fare. Se c'è qualche domanda io e i miei collaboratori siamo qui.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Apriamo il dibattito. Prego Consigliere Polvara.

CONSIGLIERE POLVARA DANTE

La mia non è una proposta di emendamento. È solo una domanda ad alta voce. Mi domandavo: tenuto conto delle tendenze statistiche, l'aspettativa di vita media dell'Italiano, uomo o donna, ormai converge verso gli 85, le tendenze attuali lo confermano, mi sembrava forse un po' limitativo quel limite alto per gli adulti. L'età massima è di 65 anni.

Mi sembrava che forse, cioè tra me e me pensavo che i 70 anni fosse forse un'età limite più adeguata, anche se vedo che coincide esattamente con l'età attuale prevista di pensionamento e quindi magari è coordinato con la finalità di reinserimento lavorativo.

Così, tra me e me, dicevo: se a un certo punto uno avesse 66 anni e si trovasse in mezzo una strada, qua non potrebbe mai più trovare accoglimento. Mi sembra un po' limitativo. È tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Polvara. La parola al Consigliere Tavola. Prego.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Grazie. Buonasera a tutti. Anch'io avevo due note inerenti lo stesso punto, cioè i destinatari.

In particolare una è quella dell'età, ma mi ha già anticipato il Consigliere Polvara, ma verosimilmente le motivazioni sono quelle che già lui ha detto.

L'altro aspetto era: io modificherei un termine. Sul primo punto "cittadini italiani multiproblematici", il fatto che si tratta di uomini, lo trasformerei in persone. "Uomini" a mio avviso nelle interpretazioni successive di queste linee guida non vorrei vincolasse a problemi di genere.

... dall'aula si replica fuori campo voce...

Allora va specificato meglio. Allora va specificato anche in tutti gli altri punti, se è solo per uomini. Gli altri punti danno adito invece all'interpretazione che possano entrare persone anche di genere diverso.

Chiedo questo chiarimento. Al primo punto "uomini adulti" si tratta di uomini, perché "immigrati e cittadini stranieri" è un termine generico. Il cittadino è un cittadino. Secondo me va chiarito meglio questo punto.

L'altro aspetto è che la priorità di trattamento alle richieste di inserimento riguardanti i cittadini italiani multiproblematici, la davo per scontata e quindi dall'ordine in cui vengono elencati i destinatari. Mi sembrava naturale che fosse anche in linea di massima un ordine di priorità e che non meritasse ulteriore specifica alla fine.

Queste le richieste di chiarimento, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tavola. La parola al Consigliere Buizza. Alla fine daremo la parola all'Assessore per le repliche.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Buonasera. La prima parte dell'intervento è in termini di apprezzamento, avendo visitato lo stabile Sabato pomeriggio e avendo percorso, avendo valutato, visto sia sotto l'aspetto edilizio, quindi il rispetto che è stato conservato e che è stato utilizzato nei confronti di uno stabile che dal punto di vista architettonico è molto significativo; soprattutto per l'organizzazione e gli arredi interni che sono esemplari per quanto possa riguardare una prima accoglienza.

Questo va riconosciuto a chi ha operato, a chi ha operato bene. Questa è un'occasione che valorizza la Città e l'Amministrazione in quanto dotata di un Centro così prestigioso.

La seconda considerazione è una domanda. Siccome si parla di 3 livelli, c'è una prima possibilità che è quella dei 30 giorni, uso dei termini un po' grezzi, per gli sbandati, insomma, quelli che possono andare lì a dormire, solo a dormire. Devono uscire al mattino e rientrare alla sera. Questo è un primo livello.

C'è un secondo livello della durata fino a 12 mesi prorogabile per altri 6. Adesso mi sono perso.

Non so se il terzo livello ha anch'esso una durata. Diciamo che quello è secondario.

La domanda è: è possibile che dal primo livello si acceda al secondo livello per cui chi ha utilizzato la struttura in un certo modo poi possa essere inserito e quindi avere una garanzia di permanenza per i 12 mesi successivi oppure se la utilizzi in un modo, ti precludi la possibilità di utilizzarlo in un modo più assiduo? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Buizza. La parola al Consigliere Marelli.

Scusi Consigliere Buizza. Se riesce a spegnere il microfono, così diamo la parola al Consigliere Marelli. Grazie.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Mi aggancio a quest'ultima osservazione del Consigliere Buizza. È una domanda, ma è una contraddizione.

Innanzitutto qui si dice alla pagina precedente che al momento dell'ingresso, anche in condizione di emergenza della persona nel Centro, viene stipulato un contratto di accoglienza. C'è un contratto che dovrebbe portare le persone che qui entrano fuori dalla situazione, tendenzialmente fuori. Non è un intervento a perdere.

Anche a me pare una contraddizione pensare che in 30 giorni si possa fare un progetto. Piuttosto diciamolo chiaro: non è, ma se si vuole sostenere, come è giusto che sia, tutte le persone che per ragioni, le più diverse, devono passare da lì, credo che meriterebbe un buon allungamento quel tempo dei 30 giorni.

Lo trovo in contraddizione anche con l'accoglienza al punto 3. L'accoglienza al punto 3 è già rivolta a persone autonome dal punto di vista economico ecc. A loro si garantiscono 18 mesi in buona sostanza.

Riferito da un lato alla coerenza con l'affermazione che è un progetto, dall'altra sui tempi, a me pare utile qualche correzione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Marelli. La parola al Consigliere Invernizzi. Prego.

CONSIGLIERE INVERNIZZI CARLO

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Per prima cosa volevo scusarmi con l'Assessore e con il Dirigente. Purtroppo Venerdì ero fuori Lecco e non ce l'ho fatta a rientrare in tempo. Mi è spiaciuto tantissimo.

La ristrutturazione di Via dell'Isola è un'operazione importante per il Comune di Lecco e per il Consorzio Consolida. Non dimentichiamoci che il co-finanziamento è stato garantito dal Consorzio. È un'operazione importante, è un'operazione che mettendo insieme la voglia di fare di due Enti è riuscita a dare una risposta alla Città importante.

Il Centro di accoglienza ha una storia lunghissima a Lecco. Finalmente ha una struttura degna di tal nome. Non ho ragione di dubitare che possa mantenersi nel tempo in una situazione di assoluto decoro.

È un'operazione nata tanti anni fa, un'operazione nella quale si era creduto per continuare a dare una risposta. Non dimentichiamoci che il Comune di Lecco ha sempre dato accoglienza all'interno di questa struttura. In questo momento molto probabilmente, anzi senz'altro, riuscirà a darla in un modo ancora più degno.

Per quanto riguarda il Regolamento penso che una volta stabilite le regole fondamentali, poi ci debba essere un po' di elasticità, vista anche la complessità delle situazioni e le emergenze che via via si presenteranno agli sportelli del servizio.

Da parte mia un elogio al lavoro fatto, un grazie anche a chi ha lavorato a questo progetto, con tutti gli auguri che possa Via dell'Isola mantenersi sempre bella e decorosa, come diceva anche il collega Consigliere Buizza.

Grazie ancora e complimenti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Invernizzi. La parola al Consigliere Zamperini. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie Presidente. Intanto penso di dovermi unire alla serie di ringraziamenti che vengono dalla Maggioranza e dall'Opposizione. Questo sta a indicare un lavoro ben fatto.

È innegabile che Lecco avesse bisogno di quel Centro, come è anche innegabile che il lavoro sia stato fatto dal punto di vista dell'architettura interna – come si chiama – design stupendo. L'ha visto chi è venuto all'inaugurazione.

Silenzio, non entrare nel mio intervento che poi ci passo anche da quello.

Lavoro bellissimo dal punto di vista architettonico. Dal punto di vista del servizio che offre, Consigliere Marelli, lei si stupisce, pensa a una contraddizione, ma in realtà è proprio questo lo scopo. L'Assessore ha detto bene. Non è un dormitorio.

E' un Centro di accoglienza, pertanto chi volontariamente si rende disponibile a partecipare a questo progetto di accoglienza 12 mesi, chi... no è il contrario Consigliere

Marelli. Chi utilizza il Centro accoglienza a mo' di dormitorio, se vogliamo dirla così, ci sta 30 giorni. Chi invece decide di accettare un progetto riguardo al reinserimento lavorativo, alcune cose sono scritte, a quel punto il Comune dice: "Hai deciso volontariamente di accettare questo progetto. Ti teniamo dentro 12 mesi".

Per quanto riguarda le perplessità, ci sono i Funzionari e risponderanno meglio loro.

Per quanto riguarda le perplessità del Consigliere Polvara e del Consigliere Tavola sull'età, non credo che il Comune di Lecco quando hanno compiuto i 66 anni voglia destinare i suoi cittadini alla strada. Ci saranno altre strutture. Non è questa la struttura adatta a un anziano magari non autosufficiente. Pertanto ci saranno altre strutture, no Assessore? Comunque è sempre possibile anche una modifica.

Sugli uomini, Consigliere Tavola, è stato fatto il Centro solo per uomini. Il fatto che venga scritto uomini... Scusi, nel paragrafetto destinatari: "il Centro accoglienza di Via dell'Isola si rivolge a uomini adulti tra i 18 e i 65 anni". Più comprensibile di così, non so. Forse avete anche voi dei dubbi su problemi di genere. Qua mi sembra abbastanza chiaro.

Dobbiamo concludere, perché è inutile ripetere i dati che ha già detto l'Assessore. La cosa interessantissima è questa: il passaggio da dormitorio a Casa di accoglienza e ancora... il Consigliere Pogliani, - non lo vedo - ma abbiamo disquisito anche con l'Assessore Parolari, era una casa chiusa fascista, cioè una casa di appuntamenti. Non voglio aprire il dibattito sull'utilizzo più o meno importante di questa casa. Quella che era una casa chiusa è diventata una casa aperta. È diventata una casa che permette... diciamo che non si apriva la casa, ma si aprivano altre cose...

È una casa aperta, è una casa che pensa nel suo stesso essere all'accoglienza e non lo fa solo a parole, ma lo fa con un paesaggio stupendo, una struttura stupenda - Presidente - delle strutture interne fantastiche. Ogni camera ha diritto a un frigorifero. La cucina può essere utilizzata da ogni adulto, da ogni persona che risiede nella casa. Ci sono una serie di servizi, c'è la lavanderia. È pensata a misura d'uomo ed è veramente bella per chi l'ha visitata.

Questo è un passaggio sopra il dormitorio puro e semplice, ma è proprio quell'idea di progetto sociale che noi proponiamo da anni: accogliere le persone non soltanto dando un posto dove dormire, un pasto da mangiare, ma anche dare una speranza per il futuro.

Queste 31 persone speriamo che possano utilizzare al meglio questa struttura rispettandola, come il Comune rispetterà loro.

Non ho altro da aggiungere. Grazie e mille Assessore e grazie e mille a chi ha permesso questa inaugurazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Zamperini. I suoi interventi risvegliano sempre il Consiglio. Ha chiesto la parola il Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie Presidente, anche se devo un po' adattarmi allo spirito o meglio adattare lo spirito dopo l'intervento del collega Zamperini.

Anch'io ho notato una certa timidezza nella ricostruzione storica di quella che era la destinazione dell'edificio, però questo non mi avrebbe portato a qualche commento, considero la giovane età. Faccio parte anche di qualche, come si può dire, momento in cui non si sta strettamente collegati al discorso che dobbiamo poi prendere in considerazione.

Ho sentito dei commenti positivi per quanto riguarda questo intervento finalmente, direi. Forse si ricostruiscono situazioni bipartisan, quando si vuole stare su un giudizio oggettivo degli argomenti in discussione.

Ho sentito parlare in modo positivo per quanto riguarda l'intervento di carattere architettonico. Questo mi rende più felice del solito, nel senso che si riesce a contemperare

questioni di carattere funzionale con questioni di rispetto di quelle che sono le memorie storiche.

Questo edificio, al di là della sua antica funzione, rappresenta anche, non so se dire, modestamente, ma comunque con grande dignità un esempio particolare di architettura. Averla recuperata nella sua originalità storica penso che sia un primo obiettivo raggiunto.

Sulla destinazione, sui progetti ipotizzati all'interno dell'edificio, al di là di qualche sfumatura di ulteriore chiarimento, penso che anche su questo ci sia una grande condivisione.

Ricordiamoci che si tratta che di un investimento importante di soldi pubblici messi a disposizione, se non ricordo male, dalla Regione in base a un vecchio progetto, ancora del 2002, poi aggiornato successivamente, ma superiore a 1 Miliardo di vecchie Lire.

Non ho dubbi che conoscendo anche l'attenzione e la serietà con cui lavora la struttura, mi riferisco anche alle persone che sono presenti, sia stato considerato in un modo preciso, in un modo attinente a quelle che sono le necessità della nostra Città che è una Città Capoluogo anche da questo punto di vista.

Non posso disconoscere anche i meriti passati. Non dimentico quella che è stata la conduzione dei Servizi Sociali anche degli anni passati che hanno portato ad avere dei risultati ottimali che si riversano sul futuro.

Anticipo già quello che sarà il voto del gruppo della Lega Nord: sarà senz'altro positivo su questo intervento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Capitani. Prego Consigliere Pozza. A lei la parola.

CONSIGLIERE POZZA DOMENICO

Vorrei un piccolo chiarimento per quanto riguarda il punto 3 dei livelli di accoglienza. Recita: "l'accoglienza di terzo livello è rivolta a persone autonome dal punto di vista economico e sociale". Se una persona è autonoma dal punto di vista economico e sociale, fatemi un esempio di chi ha bisogno di essere accolto in un Centro di accoglienza.

PRESIDENTE

Terminato l'intervento?

CONSIGLIERE POZZA DOMENICO

Sì, è terminato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Non essendo prenotati altri Consiglieri do la parola all'Assessore.

ASSESSORE BETTEGA

Grazie. Cercherò di rispondere alle varie richieste di chiarimento e poi passerò la parola anche ai miei collaboratori. Ringrazio tutti per i commenti positivi che ci sono stati da chiunque si sia espresso in questo modo.

Riguardo la richiesta di chiarimento del Consigliere Polvara l'età dei 65 anni è dovuta al fatto che poi la persona problematica, diciamo così, viene presa in carico dal Servizio anziani. La struttura di Via dell'Isola è pensata come un luogo dove, a partire dalla risposta ai bisogni più contingenti, si favorisce il reinserimento sociale di uomini adulti in difficoltà in situazioni di fragilità, cercando di ripristinare quella che è un'autonomia lavorativa. L'inserimento lavorativo viene riservato fino a quell'età. Dopodiché la persona

non è che venga abbandonata, ma rientra di competenza del Servizio anziani con altre modalità, con altri supporti, con altre strutture.

Chi ha condotto un certo tipo di vita, una volta arrivato a 65 anni, è più adeguato che venga seguito dal Servizio anziani. Io mi sento di vederla così.

Per quanto riguarda la questione dei destinatari, il provvedimento recita: "Il Centro di accoglienza di Via dell'Isola si rivolge a uomini adulti tra i 18 e i 65 anni riconducibili alle seguenti tipologie" e vengono indicate le tipologie.

Qualora non sembri sufficientemente chiaro, possiamo aggiungere un "esclusivamente" nella prima riga e diventerebbe: "Il Centro di accoglienza di Via dell'Isola si rivolge esclusivamente a uomini adulti tra i 18..." "esclusivamente a uomini". Se questo può consentire un chiarimento, anche se io ritengo che nel momento in cui si dice "si rivolge a uomini adulti tra i 18 e i 65 anni riconducibili alle seguenti tipologie" e si indicano le tipologie potesse essere abbastanza chiaro.

Nulla osta per quanto mi riguarda ad aggiungere questo "esclusivamente" per chiarire che il Centro di accoglienza è rivolto a persone di sesso maschile. Problematiche che potessero riguardare persone di sesso femminile non sono risolvibili dal Centro di accoglienza di Via dell'Isola. Altre indicazioni, altre strutture.

Possiamo mettere 31 uomini, anziché 31 persone. Non ho nessun... nulla osta che si metta 31 uomini, anziché 31 persone. Questo si può fare benissimo. Va bene. Su questo non ho il minimo problema.

Quanto a quella specifica sugli "Italiani multiproblematici" è stata una richiesta della Commissione. Abbiamo fatto questa aggiunta che nulla toglie. Aggiunge, specifica, chiarisce così come nulla osta mettere un "esclusivamente" e "uomini" anziché "persone", ho ritenuto che quella indicazione sui "multiproblematici" non modificasse nulla.

Per quanto riguarda la questione dei livelli di accoglienza, è bene precisare una cosa. Questo intervento, questo progetto sarà realizzato nel quadro dell'accordo di programma per le politiche sociali nel territorio lecchese tra Provincia di Lecco, Comune di Lecco e Comuni sottoscrittori, assemblee distrettuali, gestioni associate, Comunità montana, Azienda ospedaliera ecc.

Questa precisazione è importante per capire che l'accoglienza di primo livello è destinata a persone senza fissa dimora. Non devono essere inviate dai Comuni del territorio con il loro progetto: "questa persona potrebbe essere inserita in questo tipo di contesto, ha questa esperienza, potrebbe essere riavviata a questo tipo di lavoro".

È un'accoglienza di primo livello riservata a chi è senza fissa dimora, indipendentemente da dove arrivi, che arrivi dalla Lombardia, piuttosto che dal Lazio, dalla Puglia, dalla Sicilia, dalla Liguria, non ha importanza. Può essere ospitato per un massimo di 30 giorni.

Questo vale anche per chi non è assolutamente interessato a un progetto di reinserimento. C'è chi non vuole essere reinserito. Chi non vuole un progetto personalizzato di reinserimento abitativo, lavorativo e sociale.

Ovviamente noi Lecco, Città Capoluogo, abbiamo comunque dei posti per chi transita sul nostro territorio, per chi è nel nostro territorio, non ha un posto dove andare e vuole fermarsi. Ha bisogno di un ricovero, ma non ha un progetto, non arriva da un Comune del territorio e non vuole essere oggetto di un percorso di accompagnamento. Vuole fare quella vita lì. Ci sono anche persone che vogliono vivere così.

Noi prevediamo questo e questo è il livello di accoglienza. Non pagano nulla, non costa nulla. Gli si offre il posto letto ecc. Glielo si offre per 30 giorni indipendentemente dalla loro provenienza.

Il secondo livello è invece per chi, abbiamo detto, ha un progetto, ha accettato - infatti è specificato - di percorrere, di provare a reinserirsi. Nulla vieta a uno che finora ha abitato a Lecco su una panchina, quindi è un ospite di primo livello, di dire: "ok, mi sta

bene e passo dal primo al secondo livello” per corrispondere al chiarimento chiesto dal Consigliere Marelli. Nulla lo vieta, sia chiaro, se uno lo vuole. Siamo in uno Stato dove c'è la libertà. Se uno vuole. Può arrivare a questo. Dal primo al secondo livello si può passare.

Quello che è il cosiddetto terzo livello - qui vorrei rispondere al Consigliere Pozza - è per le persone che hanno fatto la prima parte del percorso. Hanno aderito al loro progetto. Hanno bisogno ancora di un po' di tempo. Sono già a un buon livello, non da catapultare fuori immediatamente, autonomamente alla ricerca di una casa in affitto sul libero mercato, però hanno già percorso una buona parte del cammino.

Non sono più autonomi. Di fatti ad esempio qui è scritto: “le persone - e mi riferisco all'accoglienza di terzo livello - ricevono la chiave della propria camera - cosa che gli altri non hanno - e possono permanere nel Centro anche in orari diurni”, cosa che gli altri non possono fare.

Praticamente, si identifica all'interno del progetto condiviso del percorso verso l'autonomia una prima parte che è quella di secondo livello e un terzo livello per chi è già avanti. Non è neanche una fase obbligatoria. Non è detto che ci sia automaticamente il passaggio dal secondo al terzo livello.

Sono situazioni articolate. È difficile prevedere una casistica completa per tutti i casi. Si cerca di immaginare che ci siano dei passaggi che non sono per tutti uguali e si immagina un secondo e un terzo livello.

Io passerei la parola a chi vuole di voi due, per dare informazioni in più su questo terzo livello.

DOTTORESSA PANZERI MARINA

Come diceva l'Assessore Bettega lo scopo di questo Centro di accoglienza è quello di favorire il più possibile un progetto di vita legato a delle capacità di valorizzazione delle risorse delle persone, quindi in una direzione di autonomia. Come sottolineava l'Assessore Bettega fondamentalmente lo scopo del nostro lavoro all'interno di questa struttura è quello di stimolare, favorire, consentire, offrire occasioni per le quali le persone possono trovare il più possibile un'autonomia dal punto di vista economico e successivamente anche abitativo.

Questa rilevanza che noi abbiamo messo rispetto quindi all'utilizzo delle chiavi, come veniva sottolineato, è proprio perché le persone non possono rimanere nel corso della giornata all'interno della struttura. Come tutti noi devono in qualche modo occupare il tempo per utilizzarlo rispetto a quelle che sono le incombenze quotidiane legate alla ricerca del lavoro, piuttosto che altri aspetti.

Questo terzo livello è quello che dal nostro punto di vista viene dedicato alle persone che ormai sono entrate all'interno di questo progetto. Lo stanno seguendo con l'aiuto da parte degli operatori e che hanno bisogno del tempo che è consentito a partire dalle linee guida proprio per poterli aiutare sulla ricerca della casa, della possibilità di dove poter andare a dormire. L'autonomia dal punto di vista economico è quella che consente la possibilità dell'uscita delle persone.

PRESIDENTE

Chiedo all'Assessore come ha modificato la delibera, così è chiaro per tutti, se vi sono eventuali modifiche al testo depositato.

ASSESSORE BETTEGA

Io modificherei a pagina, dove c'è scritto: “Modalità gestionali della struttura: il Centro di Via dell'Isola può accogliere fino a 31 uomini in camere doppie ecc”. Questo sana anche la pagina precedente.

Dopodiché aggiungerei un “esclusivamente” davanti alle parole “a uomini”. “Si rivolge esclusivamente a uomini adulti tra i 18 e i 65 anni”.

Altra indicazione che potremmo accogliere è quella di dire: "l'accoglienza di terzo livello è rivolta a uomini che hanno raggiunto un'autonomia dal punto di vista economico e sociale".

Va bene? "Che hanno raggiunto un'autonomia". Direi che questo...
... dall'aula si replica fuori campo voce...

PRESIDENTE

Prego Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

Dopo il collegamento che avete accettato sul secondo e terzo livello, una richiesta di chiarimento: i tempi si sommano, cioè l'anno e mezzo è complessivo? Non si sommano. Non diventano 3 anni.

Proporrei di aggiungere, vista la spiegazione che avete dato, alla pagina precedente, terzultimo capitolo, terzultimo comma, dove si dice "al momento dell'ingresso ecc", direi "ad esclusione degli uomini interessati all'accoglienza di primo livello, al momento dell'ingresso si fa il progetto". Altrimenti anche per loro diventa obbligatorio fare un progetto, così come è scritto.

Se lo trasformano quando sono dentro in progetto ho capito, però il problema è capire se è vero quello che avete detto: uno può venire lì per una cosa molto transitoria, anche senza progetto.

PRESIDENTE

Prego Assessore.

ASSESSORE BETTEGA

Direi che...

PRESIDENTE

Un po' di silenzio, ascoltiamo l'Assessore.

ASSESSORE BETTEGA

Direi che io ritengo questa ultima modifica non necessaria, quando noi diciamo che l'accoglienza di primo livello è rivolta a persone senza fissa dimora, in situazione di marginalità e consiste nell'offerta di servizi minimi.

Dopodiché diciamo: "l'accoglienza di secondo livello è rivolta a persone che sono in carico a Servizi Sociali di base, che hanno condiviso ecc". Il progetto è chiaramente anche nei destinatari indicato: senza fissa dimora. Si tratta di cittadini italiani e stranieri che vivono in situazioni di estremo disagio e non hanno servizi di riferimento ai quali chiedere aiuti. Sia ben chiaro che nessuno può essere obbligato a sottoscrivere un contratto, se non ha voglia di farlo.

È prevista specificatamente l'accoglienza di primo livello per senza fissa dimora indipendentemente dal fatto che provengano dai Comuni che compongono questo famoso accordo di programma per le politiche sociali nel territorio lecchese.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Apriamo le dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Molto più moderato di prima. Nella mia dissertazione ho dimenticato di dire le cose più importanti, le due cose più importanti che sono un ringraziamento aggiuntivo

all'Assessore, perché ha accolto le due richieste che erano venute fuori dalla Commissione. Sono quella di privilegiare i cittadini multiproblematici all'interno della Casa di accoglienza e quella di cercare di riservare qualche posto in più al Comune di Lecco. Erano queste due le richieste che erano state fatte. Ho visto che sono state inserite entrambe nella delibera.

Mi faceva notare un collega che, presumo possa essere una notizia attendibile, visto che il collega è attendibile, questo è un esempio, caro Consigliere Marelli, che questa Amministrazione ha aperto e ha concluso.

Prima con l'Assessore Fortino e poi con l'Assessore Bettega questo progetto è stato portato avanti, portato a termine con un notevole successo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Zamperini. Ha chiesto la parola il Vice Presidente Erba. Prego.

VICE PRESIDENTE ERBA ALBERTO

Grazie Presidente. Io faccio la mia dichiarazione di voto preceduta da una considerazione che riguarda la visita che ho fatto in occasione dell'inaugurazione. Lo faccio adesso, perché prima ho perso il turno.

Sono rimasto decisamente entusiasta di questa soluzione interna. Chiaramente abbiamo rispettato l'edificio nella parte esterna che doveva essere assolutamente rispettata, vista l'epoca della struttura.

L'interno mi ha veramente colpito per quanto riguarda le soluzioni. Ho visto una cucina modernissima, ma semplice. Ho visto una sala da pranzo decisamente accogliente, veniva voglia anche a me di andarmi a sedere. Ho visto una sala tv con un magnifico e grande schermo a parete, di quelli ultra piatti. Ho visto delle camere da letto decisamente fatte bene e accoglienti.

Soprattutto e poi arrivo alla dichiarazione di voto che mi sembra scontata, ho visto la lavanderia, mi ha colpito... chiedo scusa, vorrei finire è una questione di pochi secondi...

PRESIDENTE

Per favore, lasciamo terminare il Vice Presidente.

VICE PRESIDENTE ERBA ALBERTO

Mi ha colpito molto la lavanderia dove le macchine lavatrici e asciugatrici sono state create di un'assoluta semplicità. Io mi immagino la persona magari un po' anzianotta che non sa cosa fare. Bene, con queste lavatrici non può sbagliare. Ci sono solo 2 bottoni per una temperatura più alta e più bassa. Stop.

Il resto, i detersivi, tutto automatizzato, fa tutto la macchina. Ripeto, anche questo è un particolare che decisamente è importante.

Chiudo naturalmente dando il mio plauso, la mia approvazione, il mio elogio a tutto quello che è stato fatto, ovviamente annunciando il voto positivo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Erba. Consigliere Tavola, prego.

CONSIGLIERE TAVOLA MARIO

Grazie Presidente. A nome mio personale, ma ritengo anche di tutto il gruppo, per preannunciare il nostro voto favorevole come spesso su provvedimenti che riguardano argomenti rivolti soprattutto all'attività sociale.

Mi sembra che questo provvedimento e questo rinnovo vadano nell'ottica di prosecuzione dell'impegno dei Servizi Sociali nella nostra Città.

È un po' anche un'autocritica mia personale. Non partecipo mai, spesso per impegni, ma soprattutto per principio, alle inaugurazioni. Preferisco valutare l'efficienza dei servizi alla distanza...

Questo non toglie che questa iniziativa, questa opera, questa realizzazione sia in linea con una Città che debba garantire un servizio di questa importanza e di questo livello.

Confermo a maggior ragione il nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tavola. Non vi sono altri interventi prenotati. Prego tutti i Consiglieri di prendere posto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che:

- è stato pubblicato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1552 del 22.12.2005, all'interno del Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 605 del 08.10.2002 e in particolare della misura "Area della Marginalità sociale", un Invito a presentare proposte per il cofinanziamento della realizzazione d'iniziative per la promozione dell'inclusione sociale che prevede il cofinanziamento per la realizzazione di Villaggi di Accoglienza e Solidarietà;
- con nota prot. 12262 del 15.06.2006 è stata presentata domanda di co-finanziamento secondo le indicazioni della Giunta Comunale espresse nella Deliberazione n. 43 in data 13.03.2006 di approvazione del progetto denominato "Progetto di riqualificazione e ipotesi gestionale dormitorio Via Dell'Isola";
- con Decreto Dirigenziale n. 7334 del 27.06.2006 la Regione Lombardia ha approvato e ammesso al co-finanziamento il progetto presentato dal Comune di Lecco;
- con Determinazione Dirigenziale n. 227/LP in data 05.12.2006 è stato approvato il progetto definitivo esecutivo
- il Consorzio Consolida si è da subito impegnato a mettere a disposizione l'importo di cofinanziamento previsto dal bando a carico del soggetto proponente (deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 07.03.2006) e con nota in data 27.02.2007 (prot. 9618) il Consiglio di Amministrazione di tale Consorzio, con riferimento all'aumento dei costi derivanti dai vincoli progettuali imposti dagli Enti competenti, ha confermato la disponibilità a farsi carico dell'intera parte di cofinanziamento dell'intervento attraverso l'incremento del co-finanziamento da parte del Consorzio stesso, il co-finanziamento da parte della Provincia di Lecco, il co-finanziamento da parte di Enti ed Istituzioni del Territorio

- Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 72 del 13.11.2006, dichiarata immediatamente eseguibile, che ha approvato la convenzione con il Consorzio Consolida per la realizzazione e la gestione del progetto con la quale veniva, tra l'altro, concesso allo stesso in uso per 10 anni, prorogabile per altri 10 anni, l'immobile di Via Dell'Isola (Convenzione stipulata in data 22 maggio 2007 n. 589 reg. - registrata a Lecco il 08.06.2007 al n. 3917 serie 3)

- Considerato inoltre che il progetto sarà realizzato nel quadro dell' "Accordo di Programma per le Politiche Sociali nel Territorio Lecchese" tra Provincia di Lecco (Ente Promotore e capofila), Comune di Lecco e Comuni sottoscrittori, Assemblee Distrettuali e Gestioni Associate dei servizi socio-assistenziali di Bellano, Lecco e Merate, Comunità Montane, Azienda Ospedaliera di Lecco, Asl di Lecco, Prefettura di Lecco, Ufficio Scolastico Provinciale di Lecco, Aler di Lecco attualmente in vigore (approvato nell'Assemblea Distrettuale congiunta dei Sindaci dei Distretti di Bellano, Lecco e Merate in data 10/09/2008 e dal Consiglio Comunale di Lecco con Deliberazione n. 99 del 22/12/2008)

- Dato atto che i lavori di ristrutturazione dell'immobile di via dell'Isola sono terminati e positivamente accertati dai funzionari regionali competenti durante il sopralluogo del 17.09.2009;

- Considerato di dover provvedere al più presto all'apertura del Centro di Accoglienza per dar avvio al servizio come previsto dal progetto, stante le pressanti necessità espresse sia dai Servizi del Comune di Lecco che dall'intero territorio;

- Ritenuto quindi opportuno approvare le allegate linee di indirizzo che, coerentemente con il progetto approvato, dovranno sottendere alla gestione del Centro di Accoglienza, dando atto che ai sensi dell'art. 4 della citata Convenzione, è fatto obbligo al Consorzio Consolida di "attivare e gestire il Centro, attenendosi ai principi enunciati nel progetto sociale elaborato ed approvato dalla Regione Lombardia anche attraverso la stipula, tra Comune ed il Consorzio Consolida, ente gestore del servizio, di un successivo atto regolamentare che disciplini le fasi operative della gestione."

- Con il parere favorevole della Commissione Consiliare III nella seduta del 21.09.2009 e con l'impegno dell'Assessore delegato a riportare al Collegio di Indirizzo e Sorveglianza istituito per l'attuazione dell'Accordo di Programma per le Politiche Sociali, le osservazioni formulate dai componenti della Commissione stessa in merito alla richiesta di riservare un numero congruo di posti ai casi segnalati dal Comune di Lecco;

- Osservato che, nel corso del dibattito, si è convenuto di apportare alcune modifiche al testo della convenzione.

- Con n 36 voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare le "linee di indirizzo per la gestione del Centro di Accoglienza di Via dell'Isola" come allegate alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di impegnare la Giunta Comunale a definire nel dettaglio un successivo atto regolamentare che disciplini le fasi operative della gestione del Centro di Accoglienza;
3. di impegnare l'Assessore delegato a riportare al Collegio di Indirizzo e Sorveglianza istituito per l'attuazione dell'Accordo di Programma per le politiche sociali, di cui è membro, la richiesta di riservare un numero congruo di posti ai casi segnalati dal Comune di Lecco;

Indi, stante l'urgenza, con separata votazione, con n 36 voti favorevoli.


DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.lgs. 267/2000

Per quanto concerne la **REGOLARITA' TECNICA** si esprime parere **Favorevole** sulla proposta di deliberazione I.D. n. *C+194044* del *9/10/2009*

Data,


IL DIRETTORE DI SETTORE
dott.ssa Marina Panzeri
Marina Panzeri

Linee di indirizzo per la gestione del Centro di Accoglienza di Via dell'Isola

La storia recente

La vocazione all'accoglienza della Villa Menager-Cassinerio di via dell'Isola 15 risale all'anno 1966, a seguito della riconversione della struttura in dormitorio pubblico.

Fino alla fine degli anni '70 la struttura ha accolto soprattutto persone di passaggio, sia uomini che donne, nella quasi totalità di cittadinanza italiana, in particolare provenienti dal Sud Italia. I pochissimi stranieri registrati in quegli anni erano soprattutto persone provenienti da paesi europei, probabilmente giunti a Lecco come turisti. Generalmente le permanenze nella struttura si protraevano per brevi periodi, anche di pochi giorni.

Dal 1979 si registra una presenza costante di stranieri, anche se numericamente ancora non rilevante, provenienti in particolare dalla ex Jugoslavia e dall'Egitto. Per tutti gli anni '80 la struttura ha continuato ad accogliere cittadini italiani, con un aumento crescente di cittadini della ex Jugoslavia, che nel 1989 hanno raggiunto le 40 unità.

È dal 1990, a seguito dell'emanazione della Legge Martelli, che il centro di via dell'Isola ha modificato radicalmente la sua tipologia, cominciando ad accogliere quasi esclusivamente immigrati, provenienti in maggioranza dal continente africano. Le presenze di cittadini italiani si riducono sensibilmente e non vengono più accolte donne nel centro. Per tutto il periodo degli anni '90, il Centro ha accolto cittadini stranieri che giungevano nel nostro territorio, attirati dalle grandi opportunità occupazionali. Generalmente si trattava di persone che, dopo un primo periodo di permanenza nel centro, si stabilivano sul territorio, avviando così il loro processo di integrazione. In quegli anni la struttura ha continuato ad accogliere anche cittadini italiani in gravi condizioni di disagio, inviati dai servizi sociali o senza fissa dimora sul territorio.

Nell'anno 2002, a seguito della ristrutturazione di un'ala della struttura, è stato avviato il progetto DOMUS, finanziato dai fondi erogati ai sensi dell'art. 28 della Legge 328/00, per interventi di contrasto alle nuove povertà. Il progetto ha messo a disposizione ulteriori 6 posti letto, in aggiunta ai 22 allora attivi, per l'accoglienza di cittadini italiani senza fissa dimora. Con queste persone e con i servizi di riferimento si sono avviati i primi progetti individualizzati, per favorire percorsi di reinserimento sociale. Accanto al progetto Domus, è proseguita negli anni l'accoglienza di cittadini immigrati.

Nel luglio 2007 la struttura di via dell'Isola è stata chiusa per permettere importanti interventi di ristrutturazione grazie ai finanziamenti previsti dal del Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 605 del 08.10.2002 e in particolare della misura "Area della Marginalità sociale", che prevedeva un Invito a presentare proposte per il cofinanziamento della realizzazione d'iniziativa per la promozione dell'inclusione sociale che prevede il cofinanziamento per la realizzazione di Villaggi di Accoglienza e Solidarietà; La Regione promuoveva, con questo bando, strutture rivolte a uomini, donne, minori e nuclei familiari che rientrano nell'area della marginalità sociale le cui condizioni economiche sono sostanzialmente incompatibili con soluzioni che prevedano la stabilità alloggiativa e per i quali la risposta minima più adeguata è rappresentata da un posto letto all'interno di idonee strutture alloggiative accompagnato da una serie di servizi integrativi.

Il finanziamento regionale è stato pari a € 542.177,24 mentre il Consorzio Consolida, ente partner in coprogettazione del Comune di Lecco per interventi innovativi per e sperimentali nel settore dei servizi sociali e delle politiche familiari, ha cofinanziato la rimanente somma di € 585.822,76 grazie

anche il contributo dell'Amministrazione Provinciale di Lecco e ad altri Enti ed Istituzioni coinvolte dallo stesso Consorzio Consolida.

Il Comune di Lecco ha messo a disposizione lo stabile Villa Menager-Cassineri, che necessitava urgentemente di una radicale ristrutturazione.

Le linee guida che seguono derivano dal progetto denominato "Progetto di riqualificazione e ipotesi gestionale dormitorio Via Dell'Isola" presentato alla Regione Lombardia e approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 43 del 13.03.2006, per la realizzazione del quale si è espresso positivamente anche il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci – Azienda Sanitaria Locale di Lecco nella seduta del 09.03.2006 mentre il Consiglio Comunale con atto n. 72 del 13 novembre 2006 ha approvato la convenzione con il Consorzio Consolida per la realizzazione e la gestione del progetto con la quale veniva, tra l'altro, concesso allo stesso in uso per 10 anni, prorogabile per altri 10 anni, l'immobile di Via Dell'Isola.

Il progetto sarà realizzato nel quadro dell' "Accordo di Programma per le Politiche Sociali nel Territorio Lecchese" tra Provincia di Lecco (Ente Promotore e capofila), Comune di Lecco e Comuni sottoscrittori, Assemblee Distrettuali e Gestioni Associate dei servizi socio-assistenziali di Bellano, Lecco e Merate, Comunità Montane, Azienda Ospedaliera di Lecco, Asl di Lecco, Prefettura di Lecco, Ufficio Scolastico Provinciale di Lecco, Aler di Lecco attualmente in vigore (approvato nell'Assemblea Distrettuale congiunta dei Sindaci dei Distretti di Bellano, Lecco e Merate in data 10/09/2008 e dal Consiglio Comunale di Lecco con Deliberazione n. 99 del 22/12/2008.)

Le prospettive di sviluppo

La nuova ipotesi gestionale è frutto del lavoro sviluppato dal Comune di Lecco negli ultimi anni nell'ambito dell'accoglienza e della presa in carico degli adulti in difficoltà. Oltre alla gestione della struttura di via dell'Isola, il Comune ha infatti sviluppato azioni diverse volte alla promozione di buone prassi per facilitare l'integrazione dei cittadini stranieri.

Dal 2000 il Comune di Lecco ha attivato uno sportello di orientamento per stranieri che ha accompagnato le persone nell'espletamento delle diverse procedure relative alla permanenza legale in Italia. Inoltre il progetto dello sportello ha sviluppato interventi di prima e seconda accoglienza utilizzando la struttura comunale di via dell'Isola e una rete di appartamenti messa a disposizione da cooperative del Consorzio Consolida.

Dal 2001 è attivo un progetto territoriale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (Sprar), nel quale è previsto un percorso di integrazione e di inserimento sociale per richiedenti asilo. Nel progetto di accoglienza dei richiedenti asilo sono state utilizzate strutture delle cooperative aderenti al Consorzio Consolida, prendendo in carico soprattutto nuclei familiari. Negli ultimi anni però l'accoglienza si è orientata verso uomini singoli, senza però utilizzare la struttura di via dell'Isola. Nello stesso tempo in via dell'Isola sono stati accolti richiedenti asilo e rifugiati non inseriti nel Sistema di Protezione.

In questi ultimi anni, sempre più forte si è fatta l'esigenza e la necessità di ripensare gli spazi e la gestione del Centro di via dell'Isola, perché potesse diventare luogo dove, a partire dalla risposta ai bisogni più contingenti, si favorisce il re-inserimento sociale di uomini adulti in difficoltà o in situazione di fragilità.

Assumendo le competenze maturate nei diversi servizi e progetti il Centro di via dell'Isola si pone come struttura di primo livello nella presa in carico e nell'accoglienza di adulti nell'ambito dell'Accordo di Programma provinciale per le politiche sociali.

Questa necessità di ricomposizione nasce dalla crescita anche sul nostro territorio di situazioni di precarietà e multi-problematicità, che pongono nuove richieste ai servizi di accoglienza abitativa, ma anche di ri-costruzione del proprio progetto individuale.

I destinatari

Il Centro di accoglienza di via dell'Isola si rivolge esclusivamente a uomini adulti tra 18 e i 65 anni, riconducibili alle seguenti tipologie:

- Cittadini italiani multiproblematici: si tratta di uomini che provengono da storie di detenzione, dipendenze, disagio socio-economico e fallimenti familiari, residenti nei comuni del territorio provinciale. Si rivolgono ai servizi per poter ricostruire il proprio progetto di vita.*
- Immigrati: si tratta di cittadini stranieri, anche da molti anni presenti sul nostro territorio, ma che per problemi di stabilità lavorativa non sono ancora riusciti a raggiungere un grado di autonomia che permetta loro l'integrazione sul territorio.*
- Richiedenti protezione internazionale: si tratta di cittadini stranieri che provengono da paesi dove, per motivi politici, religiosi e razziali, non hanno la possibilità di vivere in libertà e richiedono protezione allo Stato italiano, secondo la Convenzione di Ginevra.*
- Senza fissa dimora: si tratta di cittadini italiani e stranieri (regolari sul territorio italiano, ma non residenti in provincia) che vivono in situazioni di estremo disagio e non hanno servizi di riferimento ai quali chiedere aiuto.*

Sarà garantita priorità di trattamento alle richieste di inserimento riguardanti cittadini italiani multiproblematici

L'accesso

Le richieste di inserimento nella struttura di via dell'Isola vengono inviate dai servizi degli enti aderenti all'Accordo di Programma che hanno in carico le persone richiedenti. Le richieste vengono valutate dall'équipe del Centro e viene costruita con il servizio inviante un'ipotesi progettuale.

La richiesta può essere presentata direttamente presso il centro di via dell'Isola, solo per coloro che non hanno residenza anagrafica nei comuni aderenti all'Accordo di Programma.

La struttura non prevede accoglienza gratuita, se non nel caso di persone non residenti nel territorio provinciale e in situazioni di comprovata emergenza e comunque per un periodo massimo di 30 giorni.

Al momento dell'ingresso, anche in condizioni di emergenza, della persona nel centro, viene stipulato un contratto di accoglienza che prevede la definizione di obiettivi personalizzati.

Gli obiettivi vengono condivisi e ridefiniti di volta in volta con la persona e rappresentano la definizione delle attività minime che la stessa è chiamata a sostenere durante la permanenza al centro (ad esempio frequenza ad un corso di italiano; iscrizione al Centro per l'impiego e fruizione dei relativi percorsi di orientamento; partecipazione ai colloqui con i servizi specialistici servizio dipendenze, Cps, ecc.).

Il progetto prevede lo stretto raccordo con i servizi sociali e i servizi specialistici del territorio che segnalano le situazioni in carico ai fini di una accoglienza nella struttura, elaborano ipotesi di intervento con gli operatori e attivano risposte in accordo con la persona. Si prevede inoltre un raccordo con gli organismi di volontariato locale in quanto soggetti capaci di prossimità alla persona e di risposta immediata a bisogni primari (mensa, servizio guardaroba, servizio docce...),

ma anche disponibili ad affiancare i servizi nella realizzazione di progetti di intervento con soggetti in difficoltà. Con le persona e i servizi vengono programmati momenti di verifica intermedia durante i quali ridiscutere gli obiettivi del progetto, introdurre modifiche, ma soprattutto valutare i risultati conseguiti.

Modalità gestionali della struttura

Il Centro di via dell'Isola può accogliere fino a 31 uomini in camere doppie, triple e quadruple, con relativi servizi. La struttura si compone di spazi dedicati al personale ed utilizzati per i colloqui di accompagnamento, per le attività informative di sportello e per le attività di custodia. Il centro è inoltre dotato di spazi comuni per gli ospiti (cucina, refettorio, lavanderia e stireria, sala tv).

Il servizio offre:

- *Un posto letto, con cambio lenzuola settimanale;*
- *L'utilizzo dei servizi (cucina, refettorio, servizi igienici, sala tv, lavanderia a pagamento e stireria);*
- *La fornitura di prodotti per la pulizia degli spazi comuni e delle stanze;*
- *Una presenza continuativa di custodi/operatori per il presidio della struttura;*
- *L'osservazione sui casi da parte di personale qualificato;*
- *Uno sportello informativo rivolto a tutte le persone senza fissa dimora che richiedono accoglienza nel Centro.*

Sono previsti 3 livelli di accoglienza:

1. *L'accoglienza di primo livello è rivolta a persone senza fissa dimora in situazioni di marginalità e consiste nell'offerta di servizi minimi: un posto letto con obbligo di uscita durante la giornata.*
2. *L'accoglienza di secondo livello è rivolta a persone che sono in carico a servizi sociali di base e specialistici che hanno condiviso con i servizi invianti un progetto minimo di re-inserimento sociale. Le persone hanno accesso al Centro e al posto letto assegnato esclusivamente negli orari stabiliti (fascia oraria serale e notturna) con obbligo di uscita durante il giorno.*
3. *L'accoglienza di terzo livello è rivolta a uomini con un'autonomia dal punto di vista economico e sociale. Le persone accolte ricevono la chiave della propria camera e possono permanere nel Centro anche in orari diurni.*

Per il primo livello di accoglienza il tempo massimo di permanenza è di 30 giorni; per secondo e terzo livello il tempo massimo di permanenza è di 12 mesi prorogabile per altri 6 mesi.

Nel primo livello di accoglienza i costi del servizio sono coperti dalle quote di solidarietà dei Comuni aderenti all'Accordo di Programma per le Politiche Sociali. Nei successivi livelli di accoglienza è prevista una quota mensile, stabilita dal Collegio di Indirizzo e Sorveglianza dell'Accordo di Programma per le Politiche Sociali. Ove la permanenza dovesse protrarsi oltre il 12° mese sarà applicato un aumento mensile pari a 1/3 della quota prevista. La quota potrà essere a carico dell'ospite o dei servizi a cui la persona è in carico e sarà incassata direttamente dall'Ente Gestore.

Si prevede la presenza nel Centro di Accoglienza di custodi/mediatori con funzioni di controllo e di intervento operativo 24 ore su 24 e di educatori per supporto e accompagnamento degli ospiti verso percorsi di autonomia e di inserimento sociale.

L'ospite viene accompagnato nella vita quotidiana del centro dai custodi-mediatori che hanno funzioni gestionali legate alla struttura.

La presenza di educatori professionali permette di curare la relazione con l'ospite e la sua modalità di rapporto con le altre persone accolte. Gli educatori attuano percorsi di accompagnamento e supporto alla persona con i servizi di base dei comuni di residenza dell'ospite accolto che mantengono la titolarità del progetto di intervento e altri servizi territoriali (Ser.T., Noa, Cps...) al fine di raggiungere obiettivi di autonomia abitativa, lavorativa e inserimento sociale.

Il progetto di accoglienza

I beneficiari dell'accoglienza sono chiamati a condividere e ad aderire ad un progetto personalizzato di intervento sociale – elaborato e condiviso dagli operatori e dalla persona - che è finalizzato a realizzare azioni di:

- **Reinserimento sociale:** *il progetto individuale ha come finalità quella di riattivare le risorse personali di ciascuno per motivarlo al cambiamento ed aiutarlo ad acquisire consapevolezza delle proprie capacità di riuscita. Tanto per le persone straniere, quanto per quelle italiane ospiti al centro, si pongono problemi di integrazione culturale e relazionale. Per questo i servizi sociali e specialistici, insieme agli operatori del centro, lavorano per creare reti di sostegno a supporto della persona e relazioni prossimità attraverso organizzazioni di volontariato, parrocchie, e in alcune situazioni il vicinato.*
- **Reinserimento lavorativo:** *attraverso l'affiancamento degli educatori presenti al centro e degli operatori sociali di servizi che hanno in carico la persona, si procede alla costruzione di progetti personalizzati di reinserimento lavorativo. Il Centro usufruisce delle risorse messe a disposizione del Centro per l'impiego e dal settore politiche attive del lavoro del Consorzio Consolida. Qualora la persona necessiti di un percorso più articolato verso l'acquisizione di competenze lavorative, viene costruito un progetto di intervento che può prevedere anche la segnalazione al Servizio Collocamento Mirato Fasce Deboli della Provincia di Lecco o l'inserimento in progetti di tipo socio-occupazionale (CE.SE.A.).*
- **Reinserimento abitativo:** *attraverso l'orientamento e l'accompagnamento alla ricerca di soluzioni abitative di maggior stabilità, gli operatori preparano gli ospiti all'uscita dal centro di accoglienza. I tempi di raggiungimento dell'obiettivo di reinserimento abitativo dipendono dal grado di autonomia della persona, dalle sue capacità di attivarsi, dalla sua volontà e dalla disponibilità a collaborare con gli operatori di supporto. Pertanto, non per tutte le persone accolte è immediatamente proponibile all'uscita dal centro l'individuazione di una casa in locazione; anzi spesso è necessario provvedere all'inserimento in altre strutture idonee all'accompagnamento personalizzato: strutture comunitarie o appartamenti di seconda accoglienza in modo da consentire il graduale raggiungimento di migliori condizioni abitative.*

DELIBERAZIONE N. 73 IN DATA 26.10.2009

PETIZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO POLIFUNZIONALE RIVOLTO AI GIOVANI

PRESIDENTE

Passiamo alla trattazione del punto 5 all'O.d.G. Petizione presentata dal gruppo consiliare di Rifondazione Comunista in merito alla realizzazione di uno spazio polifunzionale rivolto ai giovani.

Qui il nostro Statuto prevede - scusate, dobbiamo intenderci - solamente che si debba portare alla trattazione del Consiglio Comunale, che risponde, le petizioni che sono sottoscritte da almeno 250 persone.

Nulla dice il Regolamento per cui in sede di Capigruppo abbiamo comunque convenuto un iter, anche perché la petizione, così come presentata, probabilmente merita anche una precisazione, un approfondimento.

Daremo la parola al gruppo di Rifondazione Comunista per una breve presentazione, all'Assessore Pasquini per una breve illustrazione. Durante la Commissione saranno anche sentite le persone esterne, un'audizione di alcune persone anche esterne al Consiglio.

Do la parola a chi la chiede, al Consigliere Colombo. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

Mi sembra doveroso come prologo ringraziare coloro che nella Commissione Capigruppo hanno preso sul serio questa petizione popolare e deciso di studiare, creare un percorso all'interno della Commissione o - dico io - delle Commissioni. Un argomento di questo tipo credo che necessiti di convocazioni congiunte di Commissioni. È un interesse che va al di là dei compiti delle singole Commissioni.

Dico questo, perché voglio ricordare che questa è la seconda petizione che viene presentata dal nostro gruppo. Ci siamo fatti semplicemente portavoce di un'esigenza che ci è stata posta da parecchi giovani di Lecco e del nostro territorio.

Il ringraziamento va, perché alla Commissione Capigruppo che ha comunque deciso questo modo di muoversi, poi sentiremo anche l'Assessore a questo proposito che tipo di proposta farà, perché la precedente era stata non dico sbeffeggiata, però dal precedente Assessore prima citato, Assessore Fortino, era stata un po' svilata in un dibattito che ricordo molto povero. Sostanzialmente non aveva dato nessuna risposta.

C'è un punto fondamentale che, al di là di come uno la possa pensare, si evince: se per la seconda volta un gruppo di giovani presenta una petizione di questo tipo, è perché è un'esigenza che nel nostro territorio probabilmente esiste.

Partendo da una considerazione: parlare di spazi funzionali rivolti ai giovani non significa parlare di spazi funzionali in qualche modo. Uno spazio polifunzionale rivolto ai giovani deve anche avere la capacità di rispondere a quelle che sono le esigenze. Probabilmente le esigenze espressive delle giovani generazioni sono diverse da quelle che sono le nostre esigenze espressive.

Lecco, da questo punto di vista, ha una carenza cronica. Io non voglio, non è qui il momento di fare una cronistoria. Penso nel mio piccolo di essere stato in anni e anni addietro spesso protagonista di situazioni o di richieste di questo tipo.

È anche vero che Amministrazioni Comunali ormai lontane nel tempo avevano saputo, avevano cercato di dare una risposta a esigenze di questo tipo. Da queste risposte è innegabile che nella nostra Città sia nato spesso un grande fermento culturale, espressivo, artistico, teatrale e musicale. Questa petizione credo vada in quel senso.

Spazi polifunzionali rivolti ai giovani significa anche avere il coraggio che è quello che manca spesso a parer mio nel nostro Paese, parlo non solo di Lecco, parlo a livello nazionale, di valorizzare la voglia di autogestione dei giovani. È impensabile la creazione di spazi per poi irreggimentarli.

Valorizzare l'espressione giovanile significa anche valorizzare la voglia di autogestione. Io mi sono sempre chiesto perché in altri Paesi europei, a differenza del nostro e indipendentemente dalla collocazione politica dei Governi, si siano create situazioni che oggi come oggi per esempio diventano anche un grande esempio.

Farò un esempio che magari pochi di voi conoscono. Semplicemente io lo conosco, perché ha molto a che fare con quello che faccio io generalmente nella mia vita come hobby. A Zurigo la famosissima Rote Fabrik che era uno spazio che era stato occupato, non so quanti anni fa, da gruppi giovanili zurighesi, ebbe da parte dell'Amministrazione di Zurigo una risposta propositiva in termini di progettazione.

Bene, oggi quello spazio che mantiene rigorosamente un suo iter di autogestione e di autonomia, autonomia non significa "faccio quello che voglio" o comunque "esco da quelli che sono i binari della Legge", autonomia decisionale di gestione, questo oggi è uno degli spazi più invidiati a livello europeo e a livello mondiale per la qualità delle attività artistiche che si svolgono all'interno.

Cosa dico con questo? Avere il coraggio di uscire da determinati schemi e favorire quello che dicevo prima, rispondere a queste esigenze vuol dire anche avere la possibilità in termini assolutamente dialettici, ma la possibilità di creare luoghi che abbiano un valore.

Da noi è innegabile che per tutta una serie di ragioni spazi di questo tipo non ce ne siano. Da noi siamo ancora al fatto che lo spazio giovanile va in contraddizione con quelle che sono le esigenze magari del cittadino che vuole dormire o della persona anziana che non ha le stesse esigenze del giovane. Siamo ancora in questa dimensione, anche perché non è mai stato individuato, a parer mio e lo dico in termini assolutamente personali, uno spazio reale.

Il Centro sociale di Germanedo che venne individuato ai tempi come spazio, ha poi avuto una gestione a parer mio, ripeto, tranne alcune cose assolutamente interessanti che sono state fatte, ma proprio una gestione anche tecnica che l'ha portato a diventare più un agglomerato di uffici comunali che uno spazio reale di espressione.

Quando dico "tecnico", lo dico perché è vero che ultimamente sono state fatte fortunatamente delle modifiche che permettono di poter fare determinate cose, però non ha mai avuto una sua vita reale, al di fuori dello spazio dell'Informagiovani che le Amministrazioni in questi anni hanno sempre con volontà portato avanti.

Il senso di questa petizione che è molto generale come petizione e il senso di un percorso serio all'interno delle Commissioni deve essere quello di riuscire ad arrivare, ad individuare, a dare una risposta. Dare una risposta che diventi una ricchezza: finalmente riuscire a Lecco a creare uno spazio dove una persona giovane si senta a proprio agio e possa esprimere le sue pulsioni e i suoi desideri espressivi.

Lecco di queste cose purtroppo manca, non do una responsabilità a nessuno. Non mi interessa stare a fare il gioco delle responsabilità. È reale.

Ci sono spazi che sono stati lasciati inutilizzati: l'Auditorium di Viale Montegrappa, angolo Via Caldane, adesso non ricordo, Via Foscolo, è un esempio, anche se però, parer mio, non potrebbe mai diventare uno spazio di questo tipo. Ci vivono le persone, ci sono dei condomini.

Quello che viene chiesto semplicemente è un'apertura di credito nei confronti di queste persone che hanno raccolto queste firme. Ripeto, è la seconda volta. L'apertura di credito deve essere fatta a parer mio nel modo più pragmatico e nel modo più aperto possibile. I giovani hanno le stesse dinamiche sociali che abbiamo noi, che abbiamo noi in quest'aula, che abbiamo dappertutto. Hanno delle esigenze specifiche.

Credo che su questo l'Assessore Pasquini che a differenza mia è giovane, potrà magari dire qualcosa.

Il senso di questa petizione è questo. Spero realmente che però dalle parole si passi ai fatti, per cui l'ipotizzare realmente un percorso di Commissione possa essere interessante per la nostra crescita democratica come Consiglio Comunale e anche, se vogliamo, per poter magari avere idee nuove che dall'esterno possono venire e non solo dall'interno di quest'aula. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Colombo. Diamo la parola all'Assessore Pasquini. Prego.

ASSESSORE PASQUINI

Grazie Presidente. Come diceva giustamente lei Consigliere Colombo, è la seconda volta che... non si sente? È acceso. È schiacciato qua... credo che sia la seconda volta che arriva all'interno di quest'aula questa petizione.

Credo anche che sia giusto ipotizzare un percorso diverso, altrimenti inneschiamo quel meccanismo per cui chi ha proposto una petizione presenta le proprie problematiche. L'Amministrazione Comunale rilancia dicendo quanto fa per le politiche giovanili e credetemi, sai da che esperienza vengo, sai la mia formazione – ti do del tu – sai la mia formazione culturale. Comunque l'Amministrazione Comunale fa, destina delle risorse alle politiche giovanili.

Soprattutto credo che si stia attuando una volontà di andare ad affrontare le politiche giovanili non più come forma di disagio, ma come protagonismo giovanile.

Vado velocemente, perché mi hanno detto di essere breve. Voglio comunque rilanciare. Noi abbiamo una vostra proposta legittima. Studiamo un percorso fattibile. Studiamo un percorso pragmatico. Lei ha usato questa parola, Consigliere Colombo.

Credo che oggi serva pragmatismo, credo che oggi serva e uso ancora una sua parola un'apertura di credito. Credo che questa Amministrazione Comunale sia disponibile a fare questa apertura di credito creando un percorso fattibile anche per arrivare a un protagonismo giovanile.

Oggi questa Amministrazione Comunale ha degli spazi. Mi riferisco al Centro sociale di Germanedo. Purtroppo ho delle foto qua che non sono riuscito a mettere sul proiettore. Vi invito tutti, visto che poi la politica oggi si fa anche attraverso Facebook, ad andare sulla mia pagina di Facebook. Visto che un Consigliere Comunale prima di questa sera ha dichiarato le sue intenzioni politiche attraverso Facebook, vi invito ad andare proprio a vedere su quella pagina tutte le foto di come è stato riorganizzato il Servizio Informagiovani all'interno del Centro sociale di Germanedo. Verrà inaugurato a fine Novembre. Un concetto completamente diverso di come sarà gestito e organizzato l'Informagiovani.

Io stesso ho l'intenzione di aprire alcuni spazi all'interno del CG, mi riferisco alla sala prove e comunque di dare la possibilità ai giovani di utilizzarla e di essere autonomi nella funzionalità di quegli spazi.

L'Amministrazione Comunale ha la volontà di far sì che i giovani si mettano in gioco. Questa generazione non è una generazione di bamboccioni. La generazione che è nata negli anni '80 è una delle migliori generazioni dell'ultimo secolo. Si trova a dover affrontare delle difficoltà date dall'incertezza del posto di lavoro, del precariato, dell'accesso al credito. Si trova ad affrontare tutta una serie di difficoltà quotidiane e al contempo dedica tempo che potrebbe dedicare alla propria formazione, alla propria crescita professionale per portare avanti un progetto.

Vengo da un'esperienza politica dove non ci sono i Centri sociali, ma esistono le comunità giovanili. Cito l'esempio della Comunità giovanile elioterapica presente a Busto

Arsizio e di alcune realtà che attraverso il protagonismo giovanile sono andate proprio anche attraverso dei Fondi del Ministero a creare queste realtà.

Dov'è il nodo centrale che ho capito? Poi se uno va a vedersi la relazione programmatica sulle politiche giovanili della Regione è presente e glielo cito proprio testualmente: "I giovani non trovano momenti e canali per esprimere i propri bisogni di socializzazione e di partecipazione. Il servizio e le organizzazioni dedicate ai giovani sono in prevalenza governate da adulti".

Io credo che questa sia la difficoltà. Noi non dobbiamo andare a creare degli spazi che poi governa comunque l'Amministrazione Comunale, governa uno degli adulti. Dobbiamo andare a fare un percorso di fattibilità per trovare degli spazi dove si esprima lì veramente il protagonismo giovanile, dove lì veramente questa generazione possa esprimersi.

Una delle linee guida del mio mandato: le politiche giovanili non devono essere viste come disagio giovanile, tanto meno deve essere un Assessorato che fa il concerto o che si occupa di sport. Oggi abbiamo all'interno di questa Città numerose realtà sportive di ottimo livello e di eccellenza, ma vengono vissute come competitività. Lo sport oggi a Lecco soprattutto in alcune realtà viene vissuto come un modo per essere competitivi.

Al contempo sulle questioni in cui si affronta il disagio sulla droga, sull'emarginazione, sulla dispersione scolastica, noi dobbiamo ribaltare.

Abbiamo una classe dirigente, una élite di giovani che per un certo aspetto, per formazione, per cultura, per conoscenze informatiche, per estrazione culturale può accedere a tutta una serie di servizi, può accedere a tutta una serie di esperienze che sono: studiare all'estero, utilizzare attrezzature informatiche, frequentare determinati ambienti culturali di ampio respiro.

Noi dobbiamo andare a guardare a quella stragrande maggioranza di fascia che oggi chiede di essere protagonista. Iniziamo un percorso fattivo, reale, pragmatico.

Consigliere Colombo, non dobbiamo fare il libro dei sogni, tanto meno dimenticare che siamo a Lecco. Lei lo ricordava prima, Zurigo. Siamo a Lecco che è una Città che ha tutte le caratteristiche sociali, economiche, anche anagrafiche. Non dimentichiamoci delle fasce di età presenti a Lecco.

Andiamo a fare un percorso reale, di protagonismo giovanile. Io do la mia disponibilità ad affrontare questo percorso. Siate, perché poi vedo in aula anche delle persone che hanno firmato questa petizione, pragmatici. Noi dobbiamo arrivare a realizzare qualcosa di concreto con tutte le difficoltà che ci sono.

Siate pragmatici. Abbiamo una Commissione che è una sorta di audizione. Fate all'interno di quel contesto delle proposte concrete. Sappiate il momento di difficoltà economica che sta affrontando l'Amministrazione Comunale. Sappiate anche la difficoltà di un contesto che è Lecco.

Questo è il mio invito. Non è la botta e risposta di quello che fa l'Amministrazione Comunale delle vostre proposte. Credo che non serva a nessuno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Pasquini. L'iter di questa petizione vede a breve la convocazione della Commissione 3^a, almeno inizialmente, per esperire le audizioni e andare avanti nel lavoro.

A questo punto passiamo al... prego, brevemente...

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

Semplicemente per rispondere. Io ho fatto un esempio, Assessore, volutamente. Quello che chiedo è concretezza: che effettivamente si individui un percorso, se la scelta è questa, già inizialmente di incontro con i firmatari di questa petizione...

PRESIDENTE

Una rappresentanza dei firmatari...

CONSIGLIERE COLOMBO LIONELLO

È sottinteso, Presidente. Realmente che in autonomia venga deciso un percorso. Però che questa audizione e questa presenza vengano valorizzate, non diventi semplicemente il fatto che noi due siamo i portavoce. Avviamo veramente un discorso con queste persone.

ASSESSORE PASQUINI

Colombo, però non voglio te in Commissione. Voglio chi ha presentato la proposta, sennò non c'è protagonismo giovanile.

COMUNE DI LECCO
PROT. N. 42368 ✓
15 SET. 2009 ✓
CAT. 6 CL. 5 FASC.



COMUNE DI LECCO
ARRIVO DEL
15 SET. 2009
ASSEGN. SIND

SG

Egr. Sig. Sindaco di Lecco

Con la presente siamo a consegnargli le firme autenticate raccolte tra i cittadini residenti nel Comune di Lecco quale PETIZIONE POPOLARE a favore della "realizzazione di uno spazio polifunzionale rivolto ai giovani", da portare ad un Consiglio Comunale aperto da convocarsi ai sensi dell'art. 36 del regolamento del Consiglio Comunale.

Primo firmatario NICOLA FUMAGALLI VIA GRAMSCI 35 LECCO

In attesa del rispetto dell'art. 21 dello Statuto Comunale porgiamo

Distinti saluti

Il gruppo Consigliare prc

Colombo Lionello Quintini Walter

Lecco .15 settembre '09

*allegati 14° 48 fogli richiesti il 17/10/2008
con firme*

DELIBERAZIONE N. 74 DEL 26.10.2009**APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL 14 SETTEMBRE 2009, DEL 21 SETTEMBRE 2009 IN SECONDA CONVOCAZIONE, DEL 21 SETTEMBRE 2009 IN PRIMA CONVOCAZIONE E DEL 5 OTTOBRE 2009****PRESIDENTE**

Passiamo al punto 6 che è anche l'ultimo. Stiamo per concludere: approvazione verbali delle sedute del 14 Settembre, del 21 Settembre 2009 in seconda convocazione, del 21 Settembre in prima convocazione e del 5 Ottobre 2009 con votazioni separate.

C'è il Consigliere Buizza che ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Ho chiesto la parola, perché per quanto riguarda i testi dei verbali, ho visto che a volte, quando c'è la convocazione del Consiglio Comunale, tra gli allegati che vengono spediti insieme alla convocazione ci sono anche i verbali. Se non sbaglio questa volta i verbali non sono stati mandati.

Vorrei capire se è una regola, se non è una regola, se è discrezionale, se non è discrezionale. A me personalmente farebbe piacere ricevere i verbali insieme alla convocazione, in modo tale che uno possa arrivare qui avendo letto quello che gli interessa del verbale della volta precedente. Grazie.

PRESIDENTE

Sì. Mi riferiscono che è un problema anche di pesantezza dei file. C'era un accordo con i Capigruppo che qualora fossero stati troppo pesanti i file sarebbero stati poi visibili... del mio predecessore. In Capigruppo abbiamo detto che dopo l'approvazione i verbali saranno messi a disposizione anche sul sito, dopo l'approvazione.

Passiamo all'approvazione. Mettiamo in votazione il verbale della seduta del 14 Settembre. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Verbale del 21 Settembre 2009, seconda convocazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Mettiamo in votazione la delibera relativa ai verbali del 21 Settembre in prima convocazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Mettiamo in votazione il verbale del 5 Ottobre 2009. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Buonasera a tutti, ci rivediamo.

(N. PROPOSTA 219/2009)

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che:

- il Presidente deve sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale i verbali relativi alle sedute consiliari del 14 settembre, 21 settembre (2° convocazione), 21 settembre (1° convocazione) e del 5 ottobre, ai sensi dell'art. 70 del vigente Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale;
- i verbali sono stati trasmessi prima della seduta ai Signori Consiglieri e posti agli atti del Consiglio, ai sensi del vigente Regolamento;
- il Presidente propone che gli stessi siano dati per letti.

- Rilevato che si ritiene di prescindere dall'acquisizione del parere tecnico-contabile in quanto il presente provvedimento non comporta la rilevazione di aspetti tecnico-contabili;

Il Presidente pone in votazione palese l'approvazione del verbale del **14 settembre 2009**, ottenendo il seguente risultato:

Voti favorevoli	n. 31
Voti contrari	nessuno
Astenuti	n. 1 (A. Erba)

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva a maggioranza il verbale sopraindicato.

* * *

Il Presidente pone in votazione palese l'approvazione del verbale del **21 settembre 2009 (2° convocazione)**, ottenendo il seguente risultato:

Voti favorevoli	n. 31
Voti contrari	nessuno
Astenuti	n. 1 (C. Invernizzi)

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva a maggioranza il verbale sopraindicato.

* * *

Il Presidente pone in votazione palese l'approvazione del verbale del **21 settembre 2009 (1° convocazione)**, ottenendo il seguente risultato:

Voti favorevoli	n. 30
Voti contrari	nessuno
Astenuti	n. 1 (C. Invernizzi)

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva a maggioranza il verbale sopraindicato.

* * *

Il Presidente pone in votazione palese l'approvazione del verbale del **5 ottobre 2009**, ottenendo il seguente risultato:

Voti favorevoli	n. 33
Voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità il verbale sopraindicato.

Del che si è redatto il presente verbale, comprendente n. 4 argomenti, da n. 71 a n. 74, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Richard MARTINI



IL SEGRETARIO GENERALE

Vincenzo DEL REGNO

